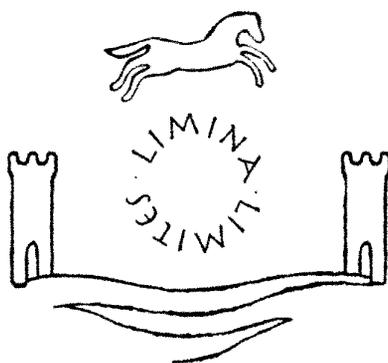


# TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI,  
FIRENZE-SCARPERIA 28-29  
SETTEMBRE 2012

a cura di

**Alessandro Monti**  
**Elisa Pruno**



ARCHAEOPRESS ARCHAEOLOGY

ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD

Gordon House  
276 Banbury Road  
Oxford OX2 7ED

[www.archaeopress.com](http://www.archaeopress.com)

ISBN 978 1 78491 263 5  
ISBN 978 1 78491 264 2 (e-Pdf)

© Archaeopress and the individual authors 2015

Cover: San Gavino Adimari (Barberino di Mugello), pieve di San Gavino, veduta esterna.  
Cover background: La politica stradale nel territorio: localizzazione ca dei principali possedimenti dei  
"domini loci" nel "comitatus" fiorentino

Limina/Limites

Archaeologies, histories, islands and borders in the Mediterranean (365–1556) 4

Archeologie, storie, isole e frontiere nel Mediterraneo (365–1556) 4

All rights reserved. No part of this book may be reproduced, in any form or  
by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise,  
without the prior written permission of the copyright owners.

Printed in England by Oxuniprint, Oxford

This book is available direct from Archaeopress or from our website [www.archaeopress.com](http://www.archaeopress.com)

# Contents

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>1</b>
Guido Vannini	
<b>GLI UBALDINI NEI SECOLI X-XII PROSOPOGRAFIA, PATRIMONIO, RELAZIONI POLITICHE .....</b>	<b>7</b>
Maria Elena Cortese	
<b>I POTERI SIGNORILI DEGLI UBALDINI NEL CONTESTO DELLA SIGNORIA RURALE TOSCANA (1100-1250) .....</b>	<b>16</b>
Simone M. Collavini	
La signoria degli Ubaldini: un'immagine consolidata .....	16
Una digressione: una <i>mala fama</i> ben meritata .....	16
Cosa rimane? Le fonti autentiche sulla signoria degli Ubaldini fino al 1220.....	17
L'ascesa degli Ubaldini: dalla media aristocrazia fiorentina al grande dominato appenninico (1220-1250) .....	18
Le forme di gestione della signoria degli Ubaldini .....	20
Una potenza in ascesa: il dominato degli Ubaldini a metà del Duecento.....	22
<b>APPENDICE I <i>diplomi degli imperatori svevi per gli Ubaldini</i> .....</b>	<b>24</b>
<b>OTTAVIANO UBALDINI, IL CARDINALATO, L'UNIVERSITÀ .....</b>	<b>28</b>
Enrico Spagnesi	
Il cardinale ghibellino.....	28
Pontificato e cardinalato.....	29
La disciplina del Conclave .....	31
Lo Studio di Bologna e l'arcidiacono .....	32
La questione dell'attribuzione dei gradi.....	33
Epilogo .....	33
<b>LA SIGNORIA DEGLI UBALDINI. ASSETTI TERRITORIALI TRA TARDO DUECENTO E PRIMO TRECENTO .....</b>	<b>36</b>
Lorenzo Cammelli	
L'area egemonica nel XIII secolo: lo sviluppo .....	37
Le caratteristiche strutturali della signoria .....	39
La signoria durante l'espansionismo fiorentino .....	40
L'assetto territoriale e i mutamenti strutturali.....	41
Qualche considerazione conclusiva .....	44
<b>LA RIPRESA DELLE LOTTE DI FAZIONE A FIRENZE TRA DUE E TRECENTO E LA GUERRA DI MONTACCIANICO .....</b>	<b>45</b>
Vieri Mazzoni	
<b>IL LIBRO DELL'IMPOSTA DI MONTACCIANICO UN DOCUMENTO PERDUTO E LA SUA TRADIZIONE MODERNA.....</b>	<b>51</b>
Alessandro Monti	
Analisi del documento .....	52
<b>PETRARCA, BOCCACCIO AND THE UBALDINI WAR, 1349-50 .....</b>	<b>56</b>
William Caferro	
<b>GLI UBALDINI, COMMITTENTI DI ARCHITETTURA RELIGIOSA FRA ROMANICO E GOTICO .....</b>	<b>61</b>
Marco Frati	
All'ombra di vescovi e marchesi.....	61
Patroni di monasteri .....	62
Riconosciuti dall'Imperatore.....	63
Ai tempi del Cardinale .....	65
Devoti a Francesco.....	67

<b>I GUIDI SIGNORI DELLE AREE DI CAMMINO APPENNINICHE FRA X E XII SECOLO. IL CASO DELL'ANTICA VIA FAENTINA, LA STRATA FORTIFICATA PERCURRENTE FLUVIO ALIMONE .....</b>	<b>77</b>
Chiara Molducci	
<b>LA VIABILITÀ DEGLI UBALDINI: IL TRACCIATO DELL'OSTERIA BRUCIATA E LE PIEVI .....</b>	<b>83</b>
Elena Vannacci	
<b>MONTACCIANICO. IL CONTRIBUTO ARCHEOLOGICO ALLA "RISCOPERTA" TOPOGRAFICA E MATERIALE DEL CASTELLO .....</b>	<b>99</b>
Elisa Pruno, Lapo Somigli, Pierre Drap	
<i>Il Progetto Montaccianico</i> .....	99
La topografia del sito alla luce della ricerca archeologica .....	101
Dalla documentazione all'archeologia pubblica: prospettive di ricerca .....	103
<b>MONTACCIANICO: ARCHEOLOGIA DELL'ASSEDIO FRA STORIA E TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE .....</b>	<b>110</b>
Chiara Marcotulli, Riccardo Bargiacchi, Francesca Cheli	
1. Premessa .....	110
2. Le pratiche ossidionali e le demolizioni programmate .....	110
3. Il sito archeologico di Montaccianico: le tracce dell'assedio e della spoliazione .....	112
3.1 «Gittandovi dificii»: l'Area 1000 .....	113
3.2 «Non vi rimase casa né pietra sopra pietra»: l'Area 2000 .....	113
3.3 L'Area 3000: crolli per abbandono .....	115
3.4 L'Area 4000: primi dati .....	116
4. Prime conclusioni e spunti di ricerca .....	117
<b>FRA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE: LINEE PROGETTUALI PER IL RECUPERO DI MONTACCIANICO .....</b>	<b>127</b>
Alessandro Romolini	
Cosa s'intende per restauro .....	127
I "dominii" d'intervento .....	128
Valorizzazione: la nuova frontiera .....	129
Il sito archeologico di Montaccianico .....	129
Quale futuro per Montaccianico .....	131
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>137</b>
<b>INDICE DEI NOMI DI PERSONA .....</b>	<b>146</b>

## GLI UBALDINI, COMMITTENTI DI ARCHITETTURA RELIGIOSA FRA ROMANICO E GOTICO

Marco Frati

Il rapporto fra architettura e committenza è ormai un tema stabilmente presente nella storiografia architettonica medievista (Bagci 1994; Tosco 1997; Brenk 2003; Quintavalle 2011). Con questo schema interpretativo – che prevede un ruolo attivo dei committenti nel proporre, imporre o pretendere determinate soluzioni spaziali, strutturali, distributive e decorative – si è tentato di spiegare il fenomeno della diffusione dei modelli architettonici in modo decisamente più convincente rispetto a un passato sempre meno prossimo, in cui lo si attribuiva alla contiguità geografica (fisica o politica) e alla circolazione delle maestranze. Anche per la Toscana è stato analizzato con profitto il ruolo di alcune eminenti personalità storiche nella importazione/invenzione di certi modelli architettonici (Cristiani Testi 1995; Silva 1996). Più recentemente, indagini sull'intero territorio regionale hanno assunto la committenza come una delle principali coordinate storiche entro cui inquadrare i fenomeni costruttivi e formali (Tigler 2006; Frati 2008; Frati 2013b). Nell'ambito di più mirate ricerche rivolte alla storia di singole prosapie sono stati pubblicati negli ultimi anni lavori dedicati all'architettura di stretto ambito comitale: di pertinenza, in particolare, dei Guidi e dei Cadolingi (Moretti 2009; Gamannossi 2010). È in questo filone di studi che si inserisce il presente contributo.

Diversamente dalle famiglie comitali e da molte altre consorterie signorili, i cui possessi erano sparsi a macchia di leopardo, gli Ubaldini hanno lungamente occupato un territorio piuttosto vasto e compatto, che si estende a cavallo dell'Appennino tosco-romagnolo dalla val di Sieve centrale alle alte valli del Santerno e del Senio.

Come spesso accade, la compattezza dei diritti signorili sulle curie non corrisponde necessariamente a un'altrettanto estesa proprietà di beni allodiali, né tantomeno al sistematico giuspadronato di tutte le chiese poste in quel territorio. Perciò, prima di considerare gli episodi architettonici più significativi localizzati nell'Alpe degli Ubaldini, è necessario verificare la loro effettiva appartenenza alla famiglia e valutare la consistenza complessiva del fenomeno sulla base della documentazione disponibile (Ildefonso di San Luigi 1779).

Il coinvolgimento degli Ubaldini nella gestione delle chiese mugellane è piuttosto impressionante, considerando che ben 57 enti religiosi – fra monasteri, pievi, chiese, compagnie e cappelle – appaiono in qualche modo interessati dalla loro presenza (Figura 1). Tra di essi, 38 erano dimostrabilmente di patronato

ubaldino e altri 5 lo sono ricordati solo dalla tradizione. A 18 enti sono documentati lasciti testamentari e/o donazioni fra i vivi da membri della famiglia. Per 11 è dimostrato il diretto finanziamento di lavori o arredi. Di 17 edifici rimangono testimonianze materiali e/o iconografiche: quest'ultimo dato (il 30% del totale) è piuttosto incoraggiante, visto che a causa dell'alta sismicità dell'area molte strutture sono state più volte danneggiate. All'attività di patroni e committenti delle chiese del loro "Podere", da vedere come riflesso del tentativo di affermazione signorile di una stirpe non comitale (Magna 1982; Cortese 2007, 366-369),<sup>1</sup> vanno sommati gli incarichi di molti autorevoli membri della famiglia come prelati o podestà, direttamente o indirettamente impegnati nella costruzione di edifici sacri o, quanto meno, testimoni della loro realizzazione.

### All'ombra di vescovi e marchesi

Gli Ubaldini, gradualmente emergenti fra l'aristocrazia intermedia al fianco dei marchesi di Toscana, appaiono ben presto come feudatari del vescovo, detenendone almeno dall'XI secolo beni in concessione che andavano a integrare i loro possessi allodiali (Cortese 2007, 53). Forse è già a questa fase iniziale che si può datare la loro presenza a Fagna, dove in pieno Duecento erigeranno il loro magnifico palazzo. Se non si può ritenere un Ubaldini quell'Albizo di Rustico che nel 1089 donò al vescovo i propri diritti nel piviere di Fagna,<sup>2</sup> la famiglia vi detenne feudi episcopali ben prima del XIII secolo.<sup>3</sup> È con grande cautela, quindi, che si deve considerare il cantiere della pieve di Santa Maria, le cui tracce protoromaniche possono essere ragionevolmente datate alla prima metà dell'XI secolo. Lo spazio basilicale, riconfigurato dalle decorazioni settecentesche, è diviso da sei pilastri rettangolari per lato, di cui fino a dieci anni fa si poteva apprezzare la consistenza originale.<sup>4</sup>

I sostegni liberati dall'intonaco si rivelavano perfetti parallelepipedi a supporto di archeggiature prive di ricassatura, come nelle pievi fiorentine realizzate prima della cattedrale di Santa Reparata (consacrata nel 1059). La finitura delle superfici lapidee era ottenuta con l'uso

<sup>1</sup> Si vedano in questo stesso volume gli interventi di Cortese, Collavini e Cammelli, che ringrazio per la discussione.

<sup>2</sup> Archivio Arcivescovile di Firenze (d'ora in poi AAF), *Affitti e rendite*, 1342-1392, c. 73v. Cfr. Cortese 2007, 369, per la genealogia.

<sup>3</sup> AAF, *Bullettone*, c. 8v n° LVIII.

<sup>4</sup> Sui restauri del 1994 e del 1998-2003, Piccolo Paci, Piccolo e Tarchi 2011, 31. Sulle proporzioni e sul loro significato teologico, Mandelli e Rossi 1999, 167-171.

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

della subbia, unico strumento di lavorazione impiegato nell'architettura altomedioevale prima dell'avvento dello scalpello, dell'ascettino e della martellina (Bianchi 2008).

L'abside, anch'essa restaurata di recente e non più visibile in tutte le sue parti originali, mostrava sotto la copertura una serie di dieci archetti pensili concentrici ad altrettanti fornic (Figura 2). La pura combinazione di questi due elementi – l'uno decorativo, l'altro strutturale – è eccezionale nel protoromanico toscano e rarissima in quello lombardo, a cui pertiene (Tosco 1995, 69-77). Essa compare senza lesene nel duomo d'Ivrea all'inizio dell'XI secolo (committenza di Warmondo, vescovo dal 969 al 1015) e, dissociati, nei battisteri di Agliate e Novara. L'inserimento delle lesene fra gruppi di archetti e fornic appare come un passo successivo e in modo ancora sperimentale nel San Giovanni ai campi di Piobesi (committenza di Landolfo, vescovo di Torino dal 1011 al 1039), nel San Vincenzo in prato a Milano (committenza di Ariberto, vescovo dal 1018 al 1045), nella Santa Maria maggiore di Lomello (dopo il 1024). Nella diocesi di Firenze il motivo arricchito dalle lesene (Redi 1989, 41-42) si trova in alcune pievi vescovili (Artimino, San Pancrazio, San Lazzaro) architettonicamente dipendenti dalla cattedrale e dunque ormai successive alla metà del secolo.

Anche la ghiera bicroma delle monofore absidali è una caratteristica che trova confronti in chiese cadolinge della prima metà del secolo a Settimo – sui fianchi della Badia, databili al quarto decennio, e nell'abside della pieve, sigillata dal campanile del 1143 ma realizzata ben prima (Fрати 2011).

Le relazioni con un'altra famiglia signorile, quella dei Gotizi, portano alla pieve di Santa Felicita a Faltona (1035 e 1086),<sup>5</sup> il cui patronato è incerto. Forse il suo pievano Ubaldino (morto nel 1305) faceva parte della famiglia, un ramo della quale, del resto, lasciava traccia della propria presenza nel 1489 su di una trave della chiesa.<sup>6</sup>

Dal punto di vista spaziale, la pieve di Faltona non si discosta da quella di Fagna, se non per una campata in meno, per la separazione delle archeeggiature dai pilastri attraverso una semplice modanatura e per una più raffinata finitura delle superfici. Di particolare interesse è il coronamento absidale in cui sotto la cornice ad archetti pensili compare una singolarissima loggetta (originale solo nella porzione fra le lesene a destra) come fase terminale di sviluppo dei fornic protoromanici. Questi caratteri architettonici (Pinelli 1994, 41-43 e 145-152) possono essere confrontati con quelli analoghi di San Lazzaro a Lucardo (fine XI secolo) e di esempi padani che

cadono ormai nel XII secolo.<sup>7</sup> Un tramite fra il Mugello e l'Emilia potevano naturalmente essere gli stretti rapporti degli Ubaldini con i Canossa, ampiamente documentati per tutto l'XI secolo (Cortese 2007, 114-115).

### Patroni di monasteri

Come molte altre stirpi signorili, troviamo gli Ubaldini impegnati nel tessere rapporti con enti monastici al fine di consolidare il patrimonio fondiario – sempre suscettibile di dispersione – e il potere sul territorio. Se si abbandona il mito di un coinvolgimento della famiglia nella fondazione dei monasteri di San Bartolomeo a Ricavata (690) di San Bartolomeo a Buonsollazzo (989) e di San Paolo a Razuolo (1035 o 1047),<sup>8</sup> bisogna attendere il 1101 per osservare Azzo di Albizzo e il figlio Ubaldino offrire «consilium, adiutorium et defensionem» all'abbazia camaldolese femminile di San Pietro a Luco, fondata nel 1086 dai Gotizi, consorti degli Ubaldini ormai prossimi all'estinzione.<sup>9</sup> Il patronato fu blandamente esercitato da parte della famiglia nel 1104 (presenza a un atto della badessa) ma non mancò un immediato tentativo di usurpazione di beni delle monache, subito sanzionato dalla marchesa Matilde.<sup>10</sup>

Il complesso, più volte ampliato e trasformato, mantiene al suo centro la chiesa medievale, la cui osservazione è resa difficile dall'intonaco e dalle superfetazioni.<sup>11</sup> Quando nel 1928 l'architetto Ezio Cerpi fece stonacare la facciata, incontrò una muratura a filaretto fino all'altezza di nove metri, al di sopra della quale proseguiva il muro moderno. L'impianto originale della chiesa, già esistente nel 1086, doveva comunque essere una semplice aula absidata, mentre nulla si sa del convento, già costruito nel 1100 (Rauty 2003, 125-126 e 172-174).

Più stabili furono i rapporti degli Ubaldini con il monastero vallombrosano di Razuolo nel XII e XIII secolo. Nel 1188 la famiglia vi esercitava il patronato, diritto che nel 1257 passò da Ugolino di Azzone da Montaccianico al cardinale Ottaviano (Ildefonso di San Luigi 1779, 197 e 217). Se ne può dunque ipotizzare una certa continuità. Il cenobio è rammentato in ben dodici

<sup>7</sup> In particolare è stata più volte rilevata una forte somiglianza con l'abside della pieve di Castell'Arquato, ricostruita dopo il terremoto del 1117. Il tema della loggetta è già compiutamente proposto in termini monumentali nel duomo di Modena negli anni dopo il 1106.

<sup>8</sup> Soldani 1741, 5; Ildefonso di San Luigi 1779, 162; Calzolari 1973, 27.

<sup>9</sup> *Dipl., Luco*, 1101 maggio 30. Per la fondazione del monastero, *ivi*, 1085 febbraio, 1086 luglio. I legami con i Gotizi risalgono al 1035 e riguardano beni nel piviere di Faltona: *ivi*, 1034 febbraio.

<sup>10</sup> *Dipl., Riformagioni, atti pubblici*, 1104 novembre 25; *ivi, Luco*, 1105 ottobre 7. Nell'ottica di un sostegno al monastero va visto il dono di un bosco effettuato nel 1135 (*ivi*, 1135 novembre 25) ma forse a questa data i rapporti con Luco – che, va ricordato, si trovava in territorio dei conti Guidi i quali però avevano rinunciato a ogni baronia sul monastero (Repetti 1833-1846, vol. II, 928) – non erano più stretti come una volta.

<sup>11</sup> Le fasi costruttive della chiesa non sono chiare ed è tutto da dimostrare che la consacrazione della chiesa nel 1223 abbia immediatamente seguito una precocissima riconfigurazione gotica. Da ultima, Taddei 2004, 104-105.

<sup>5</sup> Archivio di Stato di Firenze, Diplomatico (d'ora in poi *Dipl.*), *S. Pietro a Luco*, 1034 febbraio, 1085 febbraio.

<sup>6</sup> Niccolai 1914, 493. Non fece invece parte della famiglia il pievano Ottaviano del fu Arrigo da Lutiano (1381-1391): Brocchi 1748.

bolle papali di sostegno ai vallombrosani fra il 1090 e il 1246, ma fu l'esenzione fiscale accordatagli da Enrico V nel 1124 insieme alla protezione imperiale (confermata nel 1160, 1181, 1208) a consentirgli una maggiore disponibilità finanziaria (Casini 1905, 19 e 58). È in questo quadro di accresciute possibilità economiche che va inserita la ricostruzione della chiesa e del monastero.<sup>12</sup>

La chiesa, attualmente ridotta a una sola navata rivolta a occidente, in origine aveva un transetto sporgente absidato verso est,<sup>13</sup> come in molti altri cantieri vallombrosani del XII secolo.<sup>14</sup> Unici dettagli architettonici di un certo rilievo (in uno spazio sostanzialmente privo di altre aperture) sono i portali: uno in facciata, l'altro fra il braccio sud del transetto e il chiostro. Entrambi hanno stipiti e lunetta monolitici come in altre chiese mugellane (San Cassiano in Padule, Sant'Agata, San Giovanni a Cornacchiaia, Santa Maria a Fabbrica, San Romolo a Bivigliano): preziosismo consentito dalla grande disponibilità *in loco* di ottima pietra arenaria (Carli 1989) ma ispirato ai grandi modelli di un nuovo classicismo architettonico (duomo di Pisa, battistero di Firenze). Anche il paramento pseudoisodomo e lo zoccolo modanato della facciata rimandano alla cultura romanica della Toscana nord-occidentale (area pisano-lucchese-pistoiese) il cui tramite può essere stato sia un ordine religioso dalla dimensione regionale come quello vallombrosano sia la contiguità geografica del Mugello alla Montagna Pistoiese.

La fabbrica del monastero – un interessante e inedito caso di architettura vallombrosana – si sviluppa dal superstite braccio del transetto verso sud come una sequenza di corpi aggiunti in più fasi medievali (Figura 3). La prima fase costruttiva consiste in una lunga manica alta due piani e composta da quattro vani al piano terreno in origine tutti comunicanti direttamente col chiostro. Il primo ambiente,<sup>15</sup> voltato a botte e illuminato da due strette feritoie, potrebbe essere servito da sagrestia e da archivio. Al suo fianco, il vano scala (modificato) portava con una sola rampa al piano superiore dove presumibilmente si trovava il dormitorio.

<sup>12</sup> Una fase precedente, risalente all'XI secolo, è rappresentata dall'iscrizione sepolcrale murata nella parete esterna del braccio sud del transetto (all'interno dell'attuale sacrestia), frutto di un evidente reimpiego (rottura dell'angolo basso a sinistra) e dunque proveniente da un altro cantiere. Essa recita: HIC REQ(ui)ESCIT / BERTA MATER / IOH(ann)IS QUI WA- / GITTO VOCAT(ur) / IN PACE AM(en). Una Berta del fu Adamo detto Bonencio, moglie di un certo Pietro del fu Giovanni e dunque probabile madre di un altro Giovanni, era viva nella seconda metà dell'XI secolo: *Dipl., Luco*, 1071 Dicembre. Per l'inserzione di lapidi altomedievali nei cantieri romanici, si veda quella della contessa Guilla a Sant'Antimo.

<sup>13</sup> I resti del braccio sinistro del transetto si osservano nello sperone di muro e del braccio destro nella canonica. Pinelli 1994, 71-73 e 247-251.

<sup>14</sup> Si tratta delle chiese dei cenobi di San Salvi, Forcole, Susiniana, Montepiano, Pacciana, Montescalarì, Soffena, Cavriglia, Alfiano e Passignano: Moretti 1994, 343 e 345.

<sup>15</sup> Il vano ha ora funzione di cappella feriale. Murato l'ingresso originale, ne è stato aperto un altro sull'attuale sagrestia.

Fanno seguito altre due stanze di cui l'ultima si apriva sull'esterno per un bel portale romanico dotato di mensole corinzieggianti e lunetta monolitica intarsiata: un luogo evidentemente privilegiato del monastero, forse quello dove si riuniva il capitolo.<sup>16</sup> Queste strutture tardoromaniche potrebbero essere state costruite all'inizio del Duecento mentre la comunità risiedeva a Ronta, verosimilmente per l'inagibilità del cantiere.<sup>17</sup>

Il lascito di 10 lire pisane da Albizo di Azzone nel 1254 (Ildefonso di San Luigi 1779, 212) contribuì sicuramente alle finanze del monastero a lavori ormai conclusi. La prima manica fu raddoppiata di lunghezza e larghezza: ai nuovi lavori, databili al pieno XIV secolo, corrispondono regolari murature a filaretto forate da portali architravati e mensolati.

### Riconosciuti dall'Imperatore

Anche facendo a meno del documento del 1145 di divisione del patrimonio di famiglia tra i fratelli Albizo e Greccio figli di Ubaldino – recentemente messo in discussione insieme alle sue due conferme del 1186 (Ildefonso di San Luigi 1779, 183 e 190-192)<sup>18</sup> – non si può negare il crescente potere degli Ubaldini e la loro definitiva affermazione come detentori di castelli nel XII secolo. Essi sono chiamati nobili da Federico I nel 1160 (Lami 1758, 753), e confermati nei loro domini da un diploma di Enrico VI<sup>19</sup> (1191-1197) andato perduto ma rammentato dai due successivi di Federico II (1220 e 1246).<sup>20</sup> Dotati di un territorio compatto, riconosciuti dal potere imperiale e finalmente da esso unicamente dipendenti, gli Ubaldini potevano finalmente estendere il proprio dominio territoriale anche sulla sfera religiosa – funzionale al controllo degli uomini residenti nei popoli costituenti le curie dei loro castelli – ed elaborare un *Kunstwollen* collettivo sotto lo sguardo benevolo del vescovo fiorentino del quale sarebbero stati feudatari ancora a lungo, almeno fino a tutto il XIII secolo (Magna 1982, 28).

La pieve di San Giovanni a Cornacchiaia, di patronato della famiglia fino al 1350 (Ildefonso di San Luigi 1779, 270), è ancora riconoscibile nella sua fase romanica, corrispondente all'involucro esterno e alle pareti interne, escluso il presbiterio.<sup>21</sup> Lo spazio originale doveva essere diviso in tre navate (Figura 4) da colonne – come le pievi di Petroio e Borgo – o pilastri compositi,

<sup>16</sup> *Dipl., Riformazioni, atti pubblici*, 1339 Giugno 11.

<sup>17</sup> *Dipl., Stroziane Uguccioni, acquisto*, 1218 Novembre 19.

<sup>18</sup> Per la discussione del documento si rimanda ai contributi di Cammelli e Cortese in questo stesso volume.

<sup>19</sup> Un privilegio del 1196 per gli Ubaldini della Carda è tradotto (o inventato?) da Ubaldini 1588, 46-47.

<sup>20</sup> Lami 1758, 596-597 per il documento del 1220; Archivio di Stato di Firenze, *Capitoli, Appendice*, 1, cc. 43r-44r per quello del 1246.

<sup>21</sup> Moretti & Stopani 1974, 64 (n. 13) e 176 che ne segnalano i motivi decorativi a scacchiera e intreccio, i pilastri circolari dalla base classica, le semicolonne con coppie di aquile e la spazialità a sala. Ringrazio il maestro Marino Bartolini per la collaborazione.

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

visto che tanto sulla controfacciata quanto sulla base del campanile in fondo alla navata sinistra si possono osservare semicolonne in fase con la muratura. La facciata a capanna, poi rialzata, rifletteva all'esterno la sala interna. Di particolare interesse sono le aperture e le soluzioni decorative.

Il portale laterale è dotato di leggiadre semicolonne che proseguono nell'intradosso della ghiera, composta da tre soli cunei, accennando a uno strombo; la sua lunetta-architrave monolitica è solcata da una croce inscritta col tetramorfo in un cerchio e accompagnata da intrecci. Il tutto a imitazione di aulici modelli come il portale principale di Sant'Antimo (dopo il 1117). Quello principale ha mensole corinzieggianti e stipiti monolitici con rilievi a nastri intrecciati arcaizzanti come quelli di Sant'Agata. Le somiglianze con la pieve mugellana (Pinelli 1994, 52) continuano nella facciata a capanna, nella decorazione bicroma a scacchi sul fianco sinistro a probabile imitazione delle specchiature laterizie di Sant'Ambrogio a Milano e di Santo Stefano a Bologna in pieno XII secolo, anche se rombi in serpentinite verde compaiono anche sull'esterno del Battistero fiorentino (entro il 1128). Le due semicolonne in controfacciata terminano con semicapitelli figurati lavorati a subbia: in quello di sinistra campeggiano due aquile angolari (come in un capitello della pieve casentinese di Scò, debitrice di Sant'Antimo) che accompagnano un volto umano e il nodo di Salomone; in quello di destra si scorge una fiera dotata di artigli e lunga coda attorcigliata, forse una pantera.<sup>22</sup>

Alcune delle cappelle castrensi dei castelli degli Ubaldini hanno ancora in tutto o in parte strutture medievali, semplici esempi di edilizia sacra minore.

La chiesa di Santa Maria a Soli, castello della famiglia ceduto al vescovo nel 1241, fu di patronato degli Ubaldini probabilmente fino a quella stessa data.<sup>23</sup> Si tratta di un'aula coperta a tetto (tracce dell'originale profilo a doppio spiovente si notano anche nella tribuna) sovrastata da un campanile a vela (poi prolungato) e conclusa da un'abside in cui si apre una monofora a doppio strombo (Pinelli 1994, 199-201). Questi pochi elementi, insieme alla muratura a filaretto (visibile in facciata, sul fianco Nord e nell'abside), concorrono a una generica datazione al XII-XIII secolo, essendo la facciata manomessa e coperta da contrafforti angolari. Sotto il patronato vescovile (attivo almeno dal 1258) la chiesa fu poi mantenuta in buono stato e arricchita di arredi.<sup>24</sup>

<sup>22</sup> Mancando tutti gli altri capitelli, non è possibile neppure tentare una interpretazione di questi due, salvo quanto suggerisce l'iconologia cristiana: l'aquila e la pantera sono entrambi simboli cristologici.

<sup>23</sup> Niccolai 1914, 370: il patronato Ubaldini passa al vescovo di Firenze fra il 1241 (giuramento di Giambuono del fu Ugolino da Soli al vescovo Ardingo) e il 1258 (il vescovo come patrono investiva un prete della chiesa).

<sup>24</sup> Alla visita di sant'Antonino di Firenze (1446-1447), era «corpus dicte ecclesie in satis bona forma»: Orlandi 1960, 75-89 e 130-178. Nel 1662 vi furono inventariate tre tavole dipinte: Niccolai 1914, 370.

La chiesa di San Biagio a Brento Sanico, località incastellata fra 1220 e 1246, fu di patronato degli Ubaldini fino al 1350 (Tagliaferri 2011, 23-25). Essa mantiene la struttura romanica in pietra conca mentre all'interno è stato inserito un sistema di volte posticcio. L'aula termina con un'abside forata da una monofora monolitica e coronata da una cornice modanata che si ripete lungo la conca interna. Il portale in facciata, dagli stipiti e dall'archivolto mono litici, sembrerebbe inserito in un secondo tempo così come il campaniletto a vela bugnato.

Della cappella del castello di Monti, dedicata all'arcangelo Michele e di patronato ubaldinesco fino al 1350, di originale resta solo la tribuna. Nella sua piatta terminazione si apre una monofora a doppio strombo e sulla falda sinistra si erge un campaniletto a vela in cui si trovano ancora oggi due bronzee squille, una datata al 1311 e l'altra al 1347.<sup>25</sup>

Tanto le campane quanto i caratteri architettonici ne suggeriscono una datazione al tardo Duecento.

Fuori dal castelluccio di Ronta si trova la chiesa vecchia di San Michele, di cui nel 1228 era ancora patrono il popolo<sup>26</sup> al quale va attribuita una prima fase romanica di cui resta soltanto, decontestualizzata, una monofora a doppio strombo nel fianco sud.<sup>27</sup> Alla metà del secolo il patronato passò al capitolo della cattedrale di Firenze e agli Ubaldini, non senza le resistenze dei parrocchiani.<sup>28</sup> È all'età ubaldinesca, presumibilmente conclusasi con la cessione del castello al comune di Firenze nel 1340 (Niccolai 1914, 473), che si può attribuire la costruzione del campanile. Esso presenta alla base un singolare arcone acuto, successivamente tamponato (Figura 5), che lo assimila al tipo della torre campanaria affiancata alla chiesa e attraversata da una galleria, piuttosto diffuso in Lucchesia fino al XIII secolo (in particolare in Brancoleria e in Valdinievole) ma affatto assente nel contado fiorentino. L'attuale complesso, frutto di successive ricostruzioni anche tardomedievali,<sup>29</sup> va riferita ad altra committenza.

<sup>25</sup> Calzolari 1970, 291 (n° 213): A(nno) D(omini)

<sup>26</sup> MCCCIX AVE MARIA G(ratia) P(lena); + MATEUS DE BONONIA ME FECIT A(nno) D(omini) MCCCXLVII. *Dipl., Mannelli Galilei Riccardi, acquisto*, 1228 Aprile 16.

<sup>27</sup> Sulla chiesa, Pinelli 1994, 215-216. Sull'ipotesi di una chiesa carolingia, Piattoli 1938 n° 3; app., n° 2.

<sup>28</sup> La vicenda non manca di lati oscuri e incongruenze. Una prima lite fra il rettore della chiesa e il capitolo del duomo di Firenze risalirebbe al 1223: Repetti 1833-1846, vol. IV, 818. Una seconda lite per il patronato scoppiò nel 1232 fra il popolo di San Michele e il capitolo di Firenze, con il successo di quest'ultimo, stando alle dichiarazioni degli stessi canonici: *Dipl., Mannelli Galilei Riccardi*, 1232 ottobre 18, 1233 marzo 23, 1233 Agosto 25, 1236 Dicembre 1. Prima del 1257 il patronato era passato agli Ubaldini, se Ugolino di Azzone da Montaccianico poteva cederlo al cardinale Ottaviano: Ildefonso di San Luigi 1779, 217.

<sup>29</sup> A seguito del suo crollo, la torre (visibilmente inclinata nella metà inferiore) venne consolidata e rifatta nella cella campanaria con ampie monofore con ghiera laterizie. L'aula venne ricostruita e prolungata, come dimostrano il paramento a filaretto del fianco nord e le aperture architravate di sapore prorinascimentale su entrambi i fianchi.

Qualche spunto interessante lo offrono anche le chiese dei villaggi aperti. Quella di San Lorenzo alle Croci, beneficiata da Giovanni di Davizzo degli Ubaldini per 20 soldi nel 1348, nel 1410 era ancora di patronato della famiglia (Ildefonso di San Luigi 1779, 268 e 330), che però se ne disinteressava alquanto.<sup>30</sup> Della struttura medievale resta soltanto la muratura nord realizzata in un ordinato filaretto: un *terminus ante quem* è offerto dalla campana minore datata al 1324 (Niccolai 1914, 356-357) ora inserita nella tarda torre nolare.

### Ai tempi del Cardinale

Dopo le divisioni patrimoniali fra i suoi diversi rami, una certa compattezza della famiglia fu garantita dal suo membro più eminente, il cardinale Ottaviano, che perseguì a suo vantaggio una politica antiflorentina e di equilibrio fra guelfismo e ghibellinismo (Magna 1982, 38 e 44).<sup>31</sup> I numerosi incarichi ricevuti dai papi (Innocenzo IV, Alessandro IV, Clemente IV, Gregorio X) – scortarlo a Genova e Lione (1244), provvedere a tutti i benefici ecclesiastici vacanti in Toscana (1246), recuperare i possedimenti pontifici nella pianura padana (1248), rappresentarlo nel regno di Sicilia (1255) – portarono il Cardinale sicuramente a contatto con i grandi centri di produzione artistica dell'Italia comunale, federiciana e angioina e ad elaborare un proprio raffinatissimo gusto, com'è testimoniato dal tesoro da lui posseduto nel 1262<sup>32</sup> e dai doni offerti ad alcune chiese.<sup>33</sup> Nelle sedi di sua diretta competenza da prelado non sembra però di potergli attribuire alcuna attività edilizia: a Bologna, nominato vescovo nel 1240 ma non confermato per difetto d'età, Ottaviano non mise mai piede e a Roma, titolare della diaconia di Santa Maria in via Lata dal 1244 fino alla morte (1272), non lasciò traccia di sé.<sup>34</sup>

Ai tempi del Cardinale la famiglia fu comunque attiva nella costruzione di edifici religiosi. Ne è prova il testamento del cugino Albizo di Azzone che nel 1254 beneficiò con cospicui lasciti solo pochi enti, di alcuni dei quali si rammenta chiaramente il cantiere (Ildefonso di San

Luigi 1779, 212; Magna 1982, 40). È il caso delle chiese di San Pietro a Monte Accianico («ovunque si rifarà») e di San Lorenzo a Montepoli, entrambe da riedificare con la spesa di 10 lire pisane e, purtroppo, scomparse. Il lascito più consistente riguarda la pieve di San Giovanni a Cornacchiaia, beneficiata di 20 lire. È probabilmente grazie a questo contributo che la chiesa venne completamente riconfigurata all'interno, forse a seguito del crollo del campanile sull'abside e sulle archeggiature.

Furono dunque sostituiti gli antichi sostegni con piloni cilindrici fino ai cavalletti del tetto ligneo e rialzata leggermente la navata centrale, mantenendo comunque una spazialità unitaria e di sapore già gotico (Figura 6).

Albizo donò 10 lire anche alla pieve di Sant'Agata, caratterizzata dalla stessa soluzione strutturale, frutto di un evidente rifacimento come si può notare in controfacciata dal posticcio prolungamento delle lesene oltre le mensole originali.

L'ingegnosa copertura lignea su piloni è presente in Mugello anche a Lobaco (Pinelli 1994, 123) e, datata al 1268, sul Monte Amiata nella pieve di Santa Maria a Lamula.<sup>35</sup> Il tramite fra queste due aree così distanti della Toscana potrebbero essere i monaci cistercensi di Settimo, che erano conti dello Stale in Mugello, e di San Salvatore, patroni di Lamula. La pieve amiatina sarebbe stata dunque debitrice delle pievi mugellane solo pochi anni dopo.

A questo gruppo di chiese, accomunate dalla facciata a capanna e dallo spazio a sala con alti sostegni privi di archeggiature, potrebbe appartenere anche la pieve di San Gavino Adimari (Pinelli 1994, 50-52 e 115-117), datata al 1262 da un'iscrizione perduta.<sup>36</sup>

Dell'edificio duecentesco rimane soltanto l'involucro esterno (Figura 7). Sui fianchi le aperture (originali e in fase) sono state ovunque tamponate ma esprimono indifferentemente caratteri tardoromanici (arco a tutto sesto) e protogotici (arco ribassato). La facciata, assai manomessa e coperta da uno strato d'intonaco in caduta, lascia trasparire un meraviglioso rosone a pezzi speciali in pietra arenaria, inserito però in un secondo momento,<sup>37</sup> che ricorda operazioni analoghe a fine secolo: i rosoni di San Francesco a San Miniato (1276), della Badia di Settimo (fine Duecento) e, forse, di Sant'Agata.<sup>38</sup>

<sup>30</sup> Alla metà del secolo la chiesa era semiabbandonata e vi pioveva dentro: Orlandi 1960, n° 84.

<sup>31</sup> Per i beni personali del Cardinale, vedi Terlizzi 1950, 180-181 (n° 316). Fra questi sono da segnalare San Giovanni Maggiore e San Cresci in Valcava ma le rispettive pievi, di patronato vescovile, non mostrano fasi importanti databili alla metà del Duecento: Pinelli 1994, 161-170.

<sup>32</sup> Levi 1891, 297-302 (n° XXIV): in particolare lo stupefacente inventario dei beni mobili del valore di 3000 marche, tradotto da Giovannoni 1928, 446-451.

<sup>33</sup> Una croce reliquiario fu donata al Bosco ai Frati (vedi oltre, nota 55) e un calice a Santa Maria in Campidoglio a Firenze, edificio romanico rimaneggiato dagli Ubaldini nel 1414 (doppio accesso alla cripta), come recitava l'iscrizione BARTHOLOMAEUS NINI FILIUS D(omi) NI IOANNIS / NEPOS DOMINI UGOLINI PRONEPOS GENERE / CLARISSIMO ATQ(ue) ILLUSTRIS S(ump)T(i)B(us) SUI S(ue) / RESTAURAVIT ANNO SALUTIS MCCCXIII. Sulla chiesa, distrutta nel 1894 cfr. Orefice 1986, 33; Archivio Storico del Comune di Firenze, *Disegni*, car. 196/002, car. 399/059, car. 399/143; Archivio del Museo Firenze com'era, *cass. 56, ins. D*: 1860-1864, 1919-1920.

<sup>34</sup> Nessuna fase costruttiva o decorativa può oggi essere ricondotto al XIII secolo: cfr. da ultime Pardi 2006; Pierdominici 2010.

<sup>35</sup> Per l'architettura, Moretti 1990, 118-120 (n° 2.2); per il confronto, Brunori Cianti 1997, 47; l'iscrizione va però scelta così: A(men) A(nno) D(omini) MCCLXVIII M(ense) / IUNII T(em)P(or)E R(egis) CAR(olis) / PAGANUCCIUS HOC / OPUS FIERI FECIT.

<sup>36</sup> A(nno) D(omini) MCCLXII MENSE IULI FUIT INCEPTA: Niccolai 1914, 321-323.

<sup>37</sup> Forse questo intervento fu reso possibile dal lascito di 25 lire dal conte Alberto di Alessandro per testamento alla pieve nel 1289: AAF, *Schede Calzolari*, S. Gavino Adimari, n° 33.

<sup>38</sup> Per San Francesco cfr. Cristiani Testi 1967, 72-82; per San Salvatore, Gucci 2006. Nella facciata di Sant'Agata si nota un'interruzione del paramento in una zona circoscritta in asse con il portale, perfettamente compatibile con un rosone, poi obliterato.

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

Anche nella terminazione di San Gavino con una «scarsella quadrangolare in luogo della consueta abside semicircolare» è stato riconosciuto «un primo timido influsso delle novità dell'arte gotica» riscontrabile anche nella pieve di Viminiccio (Pinelli 1994, 57 e 175).

Quest'ultima chiesa, poi, condivide con San Gavino anche l'innesto della torre campanaria sulla scarsella, caratteristica molto rara in Toscana. In Mugello se ne può trovare un altro esempio a Borgo San Lorenzo, dove il campanile semiprismico in laterizio è appoggiato all'abside semicilindrica in pietra e un capitello, a cantiere ormai concluso, reca la data 1263, denunciando la contemporaneità dei due cantieri. Quale poteva essere il modello comune? Anche altre chiese mostrano questo schema d'intersezione sul presbiterio fra l'asse longitudinale della chiesa e quello verticale del campanile: a Montelupo entro il 1284 – data degli affreschi di Corso di Buono alla base della torre (Fрати 1997, 174-176) – e a Cigoli verso la fine del XIII secolo<sup>39</sup> ma il disassamento fra i due elementi rivela che essi sono stati costruiti in due momenti diversi, quando il richiamo della soluzione formale doveva essere ormai affievolito. Non potendo più osservare il campanile combinato con la scarsella nella distrutta chiesa amiatina di Santa Vittoria a Montelaterone (Moretti 1990, 125), è a San Miniato al Tedesco nella canonica (ora cattedrale) di Santa Maria che si può trovare già compiuta la formula del presbiterio ricavato alla base della torre campanaria (Figura 8). Nonostante le incertezze storiografiche e la poca fortuna che ha avuto questo eccezionale monumento romanico, esso è tutto riferibile all'età romanica, anche se frutto di almeno due fasi ben visibili all'esterno della navata laterale sinistra. La prima corrisponde alla slanciata facciata a vela di sapore lucchese e al retrostante impianto a tre navate, la cui perfetta assialità con la torre ne fa sospettare la congiunzione fin da subito in una sorta di *Ostbau* del tutto originale, databile intorno al 1200. Un'ampia bolla papale del 1195 dava ai canonici prestigio e mezzi per la ricostruzione della chiesa, culminata con il trasporto del fonte e del titolo plebano da San Genesio nel 1236, in piena età federiciana (Cardini 2006, 83). Nel 1203 dovevano fervere i lavori, se per un importante atto ci si riunì nella corte, invece che in chiesa la quale nel 1211 appariva invece già agibile.<sup>40</sup> Le caratteristiche decorazioni a foglie ellittiche del coronamento sono strettamente attestate proprio nel ventennio 1195-1215 nella vicina Valdelsa (Mennucci 1995, 488-489 e 521) e derivano, molto probabilmente, da qui. E chi poteva essere il tramite tra queste forme, così potentemente rappresentative del rapporto con l'Impero, e il Mugello, se non gli Ubaldini? La loro presenza a San Miniato presso il vicario imperiale è documentata solo nel 1282 (Magna 1982, 51 n. 151) ma è verosimile pensarla anche

per il secolo precedente, soprattutto in occasione dei soggiorni dell'Imperatore.

Infine, torniamo a Santa Maria a Fagna. Alla pieve Albizo di Azzone lasciava 100 soldi (5 lire pisane), che poterono servire a incrementare l'arredo della chiesa, visto che le strutture protoromaniche sono arrivate praticamente intatte fino a oggi. L'attenzione volge al pulpito e al fonte battesimale, le cui formelle contribuiscono al repertorio dell'*Inkrustationsstil* fiorentino (Pinelli 1994, 135-140). Se il battistero è notoriamente frutto di un ripristino integrativo, della ricostruzione dell'ambone (Figura 9) pochi si sono avveduti, considerandolo un originale romanico semplicemente spostato. Ma le tracce di una ricomposizione non si limitano alla ricostituzione della piattaforma (che basterebbe, visto che imprime la forma a tutta la cassa): i fusti delle colonnine di sostegno e i pannelli intarsiati sono stati evidentemente adattati alle nuove specchiature; i bordi scolpiti dei pannelli marmorei, nascosti dalle cornici di serpentinite, denunciano un precedente altro utilizzo; le non poche integrazioni in legno dipinto rivelano altrettante insufficienze di materiali. Viene il sospetto che, insieme, le formelle intarsiate quadratiche presenti in chiesa (due nel fonte, due nel pulpito) formassero un solo arredo. Un generico indicatore cronologico del momento del rimontaggio nell'ambone è offerto dalle tracce sulla piattaforma di martellina dentata, uno strumento di lavorazione diffuso nel contado fiorentino solo a seguito dell'arrivo dei cistercensi a Firenze (1236) e dei rapporti amichevoli del comune con le altre città ghibelline (1239-1250, 1260-1266). Se così stanno le cose, il riposizionamento del pulpito di Fagna va datato al XIII secolo: del resto, all'epoca il modello romanico dell'ambone poligonale – ancora ben conservato a San Giovanni Maggiore – non aveva perso la sua attrattiva se nel 1260 Nicola Pisano lo reinterpretava nel battistero di Pisa!

Nella pieve di Fagna, a poca distanza dal suo splendido palazzo di Santa Croce, il Cardinale agì in diverse occasioni<sup>41</sup> e, al termine di una vita intensissima, fu sepolto in una tomba marmorea addossata alla facciata, come viene ricordato da una lapide che ne testimonia la demolizione avvenuta nel 1592. A questo sepolcro monumentale possono essere ricondotti con estrema cautela alcuni elementi decorativi erratici, che potrebbero anche provenire da un altro mausoleo: quello del giurista Dino Rosoni (morto a Bologna nel 1303 e inizialmente sepolto in San Domenico), ugualmente addossato alla facciata della pieve. Già notato dal Calzolari e ora nel magazzino della sagrestia,<sup>42</sup> si trova un capitello corinzieggiante con un ordine di foglie d'acanto e

<sup>41</sup> Ad esempio nel 1256: Magna 1982, 28 (n. 70).

<sup>42</sup> AAF, *schede Calzolari, S. Maria a Fagna*, n° 9, che attribuisce il capitello a larghe foglie con scudi alla tomba di Dino. Ringrazio il diacono Romano Biancalani per la pazienza e l'aiuto nella riscoperta del capitello.

<sup>39</sup> La chiesa gotica è sostanzialmente ancora inedita.

<sup>40</sup> Da ultimo, Frati 2013a, 52, a cui devo correggere le date (in stile pisano).

armi gentilizie al posto del fiore sull'abaco. I caratteri stilistici, ormai pienamente gotici, collimano con l'unità di misura scelta per dimensionarne le parti principali: il diametro al collarino misura circa mezzo braccio (29 cm), il lato dell'abaco circa un braccio (58 cm). Due delle armi sono fortunatamente ancora parlanti: l'una, spaccata da una teoria di losanghe, rimanda alla famiglia da Cignano e l'altra, accostata da due corna di cervo e recante una stella a otto punte e due mezzelune (Figura 10), è attribuibile a un ramo degli Ubaldini. Alla cassa del sepolcro potrebbe essere appartenuta una formella erratica marmorea scolpita con una rosetta ottagonale, ricavata da una tomba del XVIII secolo e ora fissata alla controfacciata della chiesa (Pinelli 1994, 139). Questo tipo di decorazione (sicuramente non pertinente alle tarsie marmoree di pulpito e fonte) è piuttosto comune nelle arche di fine Duecento tanto bolognesi quanto fiorentine. Senza spingersi troppo avanti nella ricostruzione,<sup>43</sup> vanno comunque citate le sepolture monumentali dei professori bolognesi (una per tutte, quella di Odofredo Denari, del 1268) e gli arcosoli che avrebbero circondato le facciate delle chiese mendicanti di Firenze (Santa Maria Novella, dopo il 1287).

#### Devoti a Francesco

Sembra che Francesco d'Assisi transitasse in Mugello nel 1225 e tenesse una predica sulla piazza del castello di Borgo San Lorenzo – evento ricordato da un'edicola, restaurata nel 1689 (Niccolai 1914, 435). L'emozione fu enorme e anche l'undicenne Ottaviano Ubaldini ne rimase impressionato per tutta la vita. La devozione francescana del Cardinale e della sua famiglia sfociò nella committenza di manufatti per i conventi, se non nella loro diretta fondazione.

Il clima politico era al tempo del Serafico complicato dai rapporti tesi fra il vescovo – signore del luogo – e la popolazione di Borgo, che aspirava a maggior autonomia (Magna 1982, 37). Fors'anche grazie alla mediazione francescana, nel 1227 fu raggiunto l'accordo di alternare ogni quattro anni un podestà vescovile a un giudice popolare (Repetti 1833-1846, vol. I, 343) e come rappresentante del presule fiorentino troviamo sempre un Ubaldini nel 1227, 1231, 1235 e 1239 (Chini 1875-1876, vol. 2, 103). Poco dopo il passaggio di Francesco, se non subito, fu fondato un convento che, secondo la tradizione, si trovava fuori Borgo presso l'oratorio di Sant'Andrea, donato ai minori proprio dagli Ubaldini.<sup>44</sup> La prima notizia dell'esistenza della comunità risale comunque già al 1245, quando la sosteneva lo stesso vescovo Ardingo.<sup>45</sup> I successivi lasciti di laici generosi

– come Beatrice di Capraia, con 25 lire nel 1278 (Lami 1758, 76) e Folco Portinari, con 10 lire nel 1287 (Mancini 1911) – incrementarono il patrimonio del convento rendendo possibile la costruzione di una nuova chiesa.

Il nuovo edificio, dedicato a san Francesco, era già agibile all'inizio del Trecento ed è databile intorno al 1300.<sup>46</sup> Si tratta di una lunga aula coperta a tetto e terminata da una scarsella rettangolare (Figura 11). Questo tipo di spazio, una ulteriore semplificazione del già *Einfachster Typus* inaugurato dal San Francesco di Cortona (1245-1253)<sup>47</sup> e seguito dalla primitiva Santa Maria della Gloria a Venezia la cui prima pietra fu posata il 5 aprile 1250 proprio dal cardinale Ottaviano degli Ubaldini (Levi 1891, p. 240; Valenzano 2007, 532-533),<sup>48</sup> trova pochi confronti mendicanti in Toscana – in altri centri minori (Lepri 2000; Del Grosso, Romby e Stopani 1990): a Colle di Val d'Elsa (seconda metà del XIII secolo) e a Tavarnelle in Val di Pesa (1327-30) – e fuori regione.<sup>49</sup> D'altra parte, aule uniche con scarsella si potevano riscontrare anche in ambito fiorentino nella magione templare di San Jacopo in Campo Corbolini (Sebregondi 2005), molto dopo il 1206, nella chiesa della grangia cistercense di San Martino alla Palma (Lamberini 1990, 194-204), del 1292, e fors'anche nella vicina (e identica nella lunghezza) pieve di San Gavino Adimari (1262).

La struttura è interamente in laterizio, materiale allora inedito nel petroso Mugello e che vantava un'effimera fortuna anche a Firenze (Fрати 2006, 70-74 e 98-100). Anche i pochi elementi decorativi e architettonici sono in mattoni: i costoloni della volta a crociera della scarsella, le ampie monofore sui fianchi, il coronamento delle gronde, il timpano in facciata, il finestrone della scarsella. In particolare, alcuni di essi trovano precisi riscontri con architetture della seconda metà del XIII secolo. La ghiera delle monofore è costituita da rombi inseguiti e altri pezzi scolpiti o stampati, motivi molto diffusi in Lucchesia, nel Valdarno e in Valdelsa (Barbucci, Campani e Giani; Mennucci 1995, 479-494; Baracchini, Fanelli e Parenti 1998).

Il motivo classicheggiante del timpano, arricchito da una croce potenziata ricassata, è presente anche a

<sup>43</sup> Niccolai 1914, 389-390 e 392, ipotizza un sepolcro rialzato e decorato dalle formelle a rilievo (ora nel fonte).

<sup>44</sup> Chini 1875-1876, vol. 2, 67, senza riscontri documentari.

<sup>45</sup> «Dominus Ardingus episcopus florentinus donavit fratri Laurentio de ordine beati Francisci pro monasterio de Burgo Sancti Laurentii de Mucello, medietatem unius petii terre anno 1245»: AAF, *Bullettone*, c. 154r.

<sup>46</sup> *Dipl., Menozzi, acquisto*, 1306 Maggio 11; *S. Frediano in Cestello*, 1316 Ottobre 23. Cfr. Moretti & Stopani 1969, 37-39; Calzolari 1974, 29-35. Gli ultimi restauri (1987-1994) sono stati condotti dall'arch. Mario Salmi, della cui notizia ringrazio Enrico Boni.

<sup>47</sup> Prototipo della chiesa a fienile, San Francesco a Cortona presenta un'aula unica sul cui lato orientale si innestano direttamente tre cappelle, senz'altra mediazione tra presbitero e spazio per la predicazione che un lieve cambio di livello. Sull'argomento Biebrach 1908, 14-34; Schenkluhn 2003, 65-71.

<sup>48</sup> Forse è troppo attribuire al Cardinale un ruolo di vettore del modello dalla Toscana al Veneto (e ritorno) anche se è suggestivo pensare a un suo coinvolgimento nel progetto del cantiere borghigiano.

<sup>49</sup> Chiese a fienile con scarsella unica si trovano a Mantova (Santa Maria degli Angeli, voltata), Arrone (San Francesco), Chieti (San Domenico e San Francesco), Teramo (San Francesco), Cosenza (San Domenico), Morano Calabro (San Bernardino), Tropea (Santissima Annunziata). Villetti 1984; Bonelli 1982.

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

TITOLARE	LOCALITÀ	PIVIERE	PATRONATO	DONAZIONI	LAVORI	STATO
1. S. SIMONE	BIBBIANA	MISILEO	1309-			2
2. S. MARIA	BORDIGNANO	BORDIGNANO	-1350			2
3. S. FRANCESCO	BORGO S. LORENZO	--	***		SEPOLTURE 1313	8 *
4. S. BONAVENTURA	BOSCO AI FRATI	--	***		CROCE, SEPOLTURE	7 *
5. S. BIAGIO	BRENTO SANICO	CAMAGGIORE	-1350			7
6. S. MARIA	CABURACCIA	BORDIGNANO	-1350			2
7. S. GIOVANNI	CAMAGGIORE	CAMAGGIORE	<1257-1350			2
8. S. IACOPO	CASANUOVA	CORNACCHIAIA	1043-1350			2
9. S. APOLLINARE	CASTEL PAGANO	CASOLA VALSENIIO		1362	CAPELLA, SEPOLTURA 1362	2
10. S. PAOLO	CASTIGLIONCELLO	CAMAGGIORE	-1350			2
11. S. IACOPO	CASTRO	CORNACCHIAIA	-1350			2
12. S. MARTINO	CASTRO	CORNACCHIAIA	-1350			2
13. S. MICHELE	CINTOIA	S. GAVINO	***	1348		2
14. S. DONATO	CISTIO	VALCAVA		1254		2
15. S. LORENZO	COLLINA	S. GAVINO	1213			2
16. S. GIOVANNI	CORNACCHIAIA	CORNACCHIAIA	-1350	1254		7
17. S. LORENZO	CROCI	S. GAVINO	1410	1348	(CAMPANA 1324)	4
18. S. NICOLA	CULCEDRA	BORDIGNANO	-1350			2
19. S. UMILTÀ	FAENZA	--		1302	CONVENTO 1302	2
20. S. MARIA	FAGNA	FAGNA	1089	1254		7 *
21. S. FELICITA	FALTONA	FAGNA	1305		COPERTURA 1489	8 *
22. S. MICHELE	FERRONE	FAGNA	***			2
23. S. MARIA AL CAMPIDOGGIO	FIRENZE	FIRENZE	1414		CAPELLE 1414	3 *
24. S. MARIA	FRENA	CORNACCHIAIA	-1350			2
25. S. BARTOLOMEO COMPAGNIA	GAGLIANO	S. GAVINO			TAVOLA 1348	2
26. S. BARTOLOMEO CHIESA	GAGLIANO	S. GAVINO	<1357-1370<	1348	SEPOLTURE	3 *
27. S. MARTINO	GUINIZZINGO	S. AGATA		1348	MURI 1348	2
28. S. LORENZO	LISANO	MISILEO	1309-			2
29. S. MICHELE	LUCIGLIANO	PETROIO	1374			2
30. S. BARTOLOMEO	LUCO	S.G. MAGGIORE	1043-			2
31. S. PIETRO	LUCO	--	1101-	1135		4 o 7 ?
32. SS. SEBASTIANO E FABIANO	MARCOIANO	S. AGATA		1348	CHIESA 1348	2
33. S. MARIA	MARCOIANO	S. AGATA		1348		2
34. S. PIETRO	MONTE ACCIANICO	S. AGATA		1254	CHIESA 1254	1
35. S. LORENZO	MONTEPOLI	S. AGATA	1440	1254	CHIESA 1254	2

## FRATI: GLI UBALDINI, COMMITTENTI DI ARCHITETTURA RELIGIOSA FRA ROMANICO E GOTICO

36.	S. MICHELE	MONTI	CAMAGGIORE	-1350		(CAMPANE 1311, 1347)	4
37.	S. LORENZO	PEGLIO	BORDIGNANO	-1350			2
38.	S. BARTOLOMEO	PETRONE	S. PIERO	1246-1271<			2
39.	S. NICOLA	PILA	FALTONA	1337			2
40.	S. NICOLA	POGGIALTO	CORNACCHIAIA	-1350			2
41.	S. STEFANO	RAPEZZO	CAMAGGIORE	-1350			2
42.	S. PAOLO	RAZZUOLO	--	<1188-1257<	1254		7
43.	S. STEFANO	REZZANO	S. GAVINO	<1289-1437<			2
44.	S. MARIA	RIFREDO	CORNACCHIAIA	1043-1350			2
45.	S. MARIA	RIVOCESARIO	--		1302		2
46.	S. MARIA IN VIA LATA	ROMA	ROMA	1244-1275			4
47.	S. MICHELE	RONTA	S.G. MAGGIORE	1257			7
48.	S. GAVINO	SAN GAVINO ADIMARI	S. GAVINO	***		(CHIESA 1262)	7
49.	S. AGATA	SANT'AGATA	S. AGATA		1254		9
50.	S. LORENZO	SANTA CROCE	FAGNA				2
51.	S. PIETRO	SANTERNO	CORNACCHIAIA	-1350			2
52.	S. GIOVANNI	SENNI	FAGNA	1358			2
53.	S. MARIA	SOLI	PETROIO	-1241<1258			7
54.	S. MARIA	ULIVETA	VALCAVA	<1271-1350			2
55.	S. BARTOLOMEO	VALLI	CORNACCHIAIA	-1350			2
56.	S. IACOPO	VILLANOVA	S. GAVINO		1348		2
57.	S. CRISTOFORO	VISIGNANO	BORDIGNANO	-1350			2

FIGURA 1 ENTI RELIGIOSI INTERESSATI DALLA COMMITTEZZA DEGLI UBALDINI. LEGENDA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE: 1 (SITO SCONOSCIUTO), 2 (SITO CONOSCIUTO MA PRIVO DI TESTIMONIANZE MEDIEVALI), 3 (TRACCE MEDIEVALI ERRATICHE), 4 (TRACCE MEDIEVALI INCORPORATE IN EDIFICI PIÙ TARDI MA DECONTESTUALIZZATE), 5 (CONSISTENTI ROVINE IN ELEVATO), 6 (DATI STRATIGRAFICI DA SCAVI ARCHEOLOGICI), 7 (SPAZI E STRUTTURE MEDIEVALI TRASFORMATI MA RICOSTRUIBILI VIRTUALMENTE NELLA LORO INTEREZZA), 8 (SPAZI E STRUTTURE MEDIEVALI FORTEMENTE RESTAURATI MA COMPLETI), 9 (SPAZI E STRUTTURE MEDIEVALI COMPLETI NELLA LORO CONSISTENZA), \* (ARMI DEGLI UBALDINI).

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

Firenze nel coro di Santa Maria Novella entro il 1285 e nella tribuna di Santa Croce poco dopo il 1295; croci di Gerusalemme si vedono anche nelle coeve chiese francescane di Castelfiorentino e Prato. Il finestrone del coro è costituito da due strette monofore sovrastate da un occhio che simulano una bifora come nella facciata del San Francesco di Bologna (1236-1263) e nell'appartamento dell'abate di Settimo (entro il 1318). Ai rifacimenti dell'abbazia cistercense voluti dall'abate Garzia (1290-1319) si sono ispirati anche i fregi a triplo dente di sega e le cornici a mensoline.

Ci sono più ragioni per ricondurre il cantiere alla committenza degli Ubaldini, oltre a quelle della tradizione. Innanzitutto la presenza sulle due porte esterne – quella principale e quella sul chiostro – delle armi degli Ubaldini, purtroppo scomparse, che ne dichiaravano il legame (Chini 1875-1876, vol. 2, 114). E i richiami all'architettura bolognese quanto fiorentina furono forse richiesti dalla famiglia, ben presente a Borgo per tutto il Duecento.<sup>50</sup>

A Bologna, dopo l'ininfluente parentesi del Cardinale (1240-1244), erano stati vescovi Ottaviano II (1261-1295) e Schiatta (1295-1298), che avevano potuto vedere appena finite o in costruzione le monumentali chiese mendicanti dei domenicani (1228-1240, consacrata nel 1251), dei francescani e degli agostiniani (San Giacomo in strada San Donato, 1267-1315). A Firenze i due vescovi Ubaldini (Ottaviano di Bologna e Ruggeri di Pisa) avevano accompagnato il cardinal Latino nelle trattative fra guelfi e ghibellini e, verosimilmente, nelle celebrazioni e consacrazioni fra cui va ricordata la posa della prima pietra della chiesa domenicana (18 ottobre 1279).<sup>51</sup>

Un'altra arme (lapidea) degli Ubaldini si trovava nel chiostro di San Francesco a Ubaldino della Pila era ancora rettore di Borgo nel 1281 e gli Ubaldini erano feudatari del vescovo di Firenze nel 1289 e nel 1299: Ildefonso di San Luigi 1779, 222-223, 227 e 230.

Borgo.<sup>52</sup> Essa segnava il sepolcro di Francesco di Ugolino da Senni, morto fra il 1313 e il 1331, se non già il 1326 (Ildefonso di San Luigi 1779, 238, 242 e 250). Entro quest'epoca si può far risalire la costruzione del chiostro, impreziosito da una splendida soluzione per la sala capitolare (Figura 12), illuminata da una porta e due bifore incastonate in una sottilissima cornice lapidea ornata da capitelli a lussureggianti foglie d'acqua e rosoni a sei lobi. La completa abrasione o eliminazione degli stemmi<sup>53</sup> impedisce di identificare i committenti

<sup>50</sup> Frati 2006, 186-188. Il 18 gennaio 1280 i tre prelati erano insieme al giuramento della pace: Magna 1982, n. 150.

<sup>52</sup> S(epulcrum) FRANCISCI DE UBALDINIS DE SENNO ET FILIORUM. Ildefonso di San Luigi 1779, 232. Altre tombe terragne degli Ubaldini di Ripa si trovano nel tardo oratorio di San Sebastiano.

<sup>53</sup> Oltre a quelli già citati nel testo, appare scalpellato lo scudo in chiave

del chiostro, forse ancora gli Ubaldini, così come le testimonianze iconografiche del portico antistante la chiesa e del campanile a vela, entrambi scomparsi, sono troppo imprecise per ricavarne dati sicuri.<sup>54</sup>

Un altro frutto dell'incontro fra la spiritualità dei minori e il potere degli Ubaldini fu l'eremo francescano del Bosco ai Frati, al quale il cardinale Ottaviano fece dono di una croce reliquiario.<sup>55</sup> Qui, secondo la memoria di un predicatore pisano della fine del XIV secolo (Bartolomeo da Rinonico 1510, vol. 2, c. 122 r.), sarebbe stato conferito il cardinalato a san Bonaventura nel luglio del 1273 e certamente la comunità venne abbondantemente beneficiata dalla contessa Beatrice di Capraia nel 1279 (Lami 1758, 76).

Un'iscrizione sepolcrale nel chiostro si riferisce a un personaggio morto nel 1313:<sup>56</sup> epoca in cui doveva già esistere tanto il convento quanto la chiesa. Il chiostro, prima del rimaneggiamento rinascimentale di Michelozzo per Cosimo il Vecchio (Ferrara e Quinterio 1984, 164-167; Morolli 2008, 25-27),<sup>57</sup> era «stretto con colonne di legno, un poco d'orto con siepe, un pozzo di gementi stretto stretto, un dormitorio con dieci celle e la gran selva dei cerri con la chiesa di cinquanta braccia». <sup>58</sup> Nel fianco e nella facciata dell'attuale chiesa di San Bonaventura si può facilmente rintracciare il profilo del primitivo edificio, lungo circa 29 metri, cioè le cinquanta braccia. La facciata a capanna, forata da un rosone, era divisa in due solo da una cornice orizzontale modanata che separava due diversi paramenti.<sup>59</sup> Il portale (Figura 13), lievemente modificato per far posto a un'arme sepolcrale dei da Cignano,<sup>60</sup> ha ghiera acuta rialzata dalla cornice sul robusto architrave monolitico che richiama una soluzione romanica ancora diffusa nella Toscana occidentale. I fianchi mostrano, tamponate, le vecchie monofore con ghiera laterizie a tutto sesto. Tutto ciò concorre a una datazione alla fine del Duecento.

del portale d'ingresso al chiostro e curiosamente mancano due cunei nell'arco d'ingresso alla sala capitolare, forse istoriati.

<sup>54</sup> Per la *Veduta del ponte et Borgo a S. Lorenzo* di Baccio del Bianco (1638), conservata presso il Dipartimento delle Arti Grafiche del Museo del Louvre di Parigi, la pala del Crocifisso, contenuta nell'omonimo santuario, e le foto eseguite prima dei restauri successivi al terremoto del 1919, cfr. Altieri 2009, 10-11, 43-44 e 50.

<sup>55</sup> Si tratta di una croce di cristallo incastonata in cornice d'argento con reliquia della santa croce, un tempo contenuta in un armadio con storie di Elena e Costantino. Niccolai 1914, 303.

<sup>56</sup> SEPULCHRUM GERI DEL ZAMPA DE GIUNGN: Niccolai 1914, 303.

<sup>57</sup> Oltre al prolungamento della chiesa con un nuovo coro poligonale, i lavori compresero l'inserimento di volte a crociera che comportarono l'aggiunta sui fianchi di contrafforti e lo spostamento delle aperture. Va corretto il convincimento dell'abbandono del convento dopo la peste: la chiesa infatti era ancora frequentata nella seconda metà del Trecento: *Dipl., Firenze, S. Croce (minori)*, 1363 Luglio 24.

<sup>58</sup> Pulinari 1913, 353, che segue il cronista Giuliano della Cavallina.

<sup>59</sup> Michelozziano è l'inserito del portico e del coronamento oltre che dell'arme dei Medici.

<sup>60</sup> Iscrizione accanto alla porta: + S(epulcrum) FRAN-/ CHINUS / ROGERII / DE CINGN-/ ANO (et) FRA-/ TEU(s) / (et) FILIO(rum).



FIGURA 2 FAGNA (SCARPERIA), PIEVE DI SANTA MARIA, CORONAMENTO ABSIDALE (DA PINELLI 1994, P. 37 FIG. 10).



FIGURA 3 RAZUOLO (BORGO SAN LORENZO), ABBAZIA DI SAN PAOLO, SCHEMA DISTRIBUTIVO DEL MONASTERO (DISEGNO DELL'AUTORE) CON LE FASI COSTRUTTIVE: + (CHIOSTRO), L (ISCRIZIONE), 0 (CHIESA), 1 (PRIMA MANICA DEL MONASTERO), 2 (SUCCESSIVI AMPLIAMENTI), 3 (SUPERFETAZIONI), \* (DEMOLIZIONI); STRUTTURE: NERO (ORIGINALI), BIANCO (AGGIUNTE), GRIGIO (DEMOLITE); APERTURE: FRECCIA NERA (ORIGINALE), FRECCIA GRIGIA (TAMPONATA).

TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

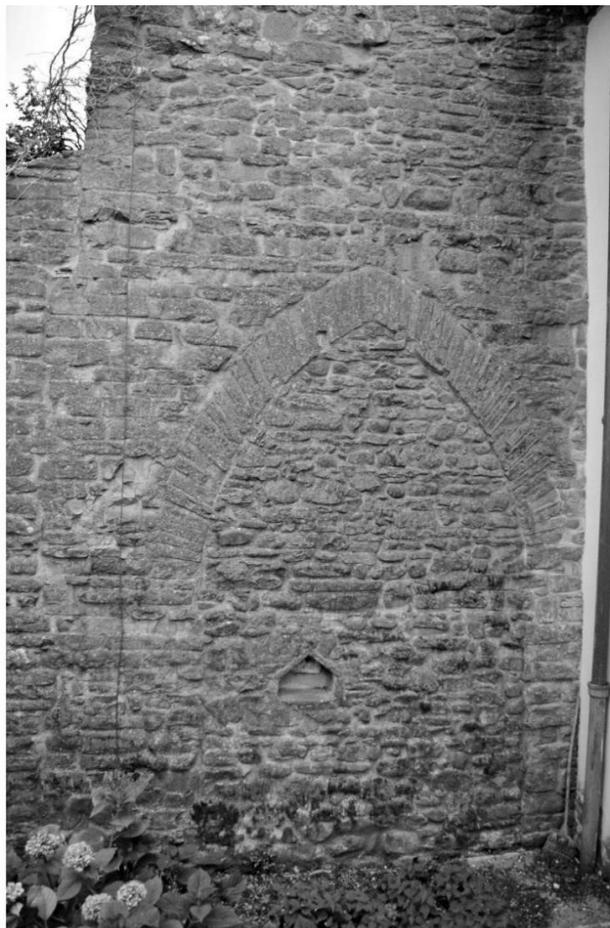
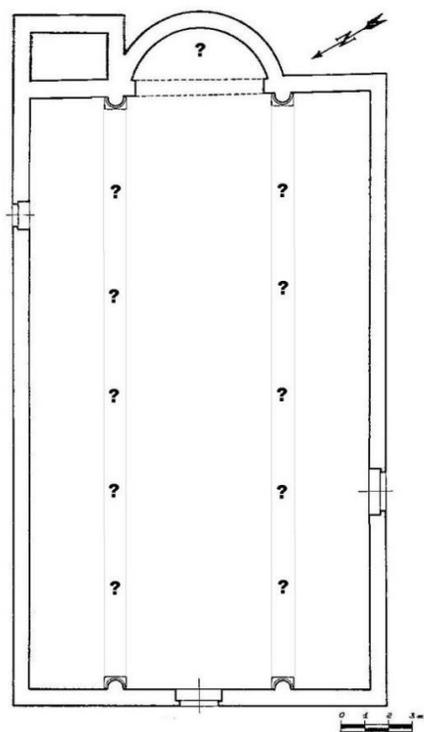


FIGURA 4 (SX) CORNACCHIAIA (FIRENZUOLA), PIEVE DI SAN GIOVANNI, PIANTA CONGETTURALE (RIELABORAZIONE DA MORETTI-STOPANI 1974, P. 67); (DX) RONTA (BORGO SAN LORENZO), CHIESA DI SAN MICHELE, BASAMENTO DELLA TORRE CAMPANARIA (FOTO DELL'AUTORE).



FIGURA 5 CORNACCHIAIA (FIRENZUOLA), PIEVE DI SAN GIOVANNI, VEDUTA INTERNA (FOTO DELL'AUTORE).

FRATI: GLI UBALDINI, COMMITTENTI DI ARCHITETTURA RELIGIOSA FRA ROMANICO E GOTICO



FIGURA 6 SAN GAVINO ADIMARI (BARBERINO DI MUGELLO), PIEVE DI SAN GAVINO, VEDUTA ESTERNA (FOTO DELL' A.).



FIGURA 7 SAN MINIATO AL TEDESCO, CATTEDRALE DI SANTA MARIA E SAN GENESIO, VEDUTA ESTERNA (FOTO DELL' A.).

TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ



FIGURA 8 FAGNA (SCARPERIA), PIEVE DI SANTA MARIA, AMBONE (FOTO DELL'A.).



FIGURA 9 FAGNA (SCARPERIA), PIEVE DI SANTA MARIA, SAGRESTIA, DETTAGLIO DEL CAPITELLO ERRATICO (FOTO DELL'A.).

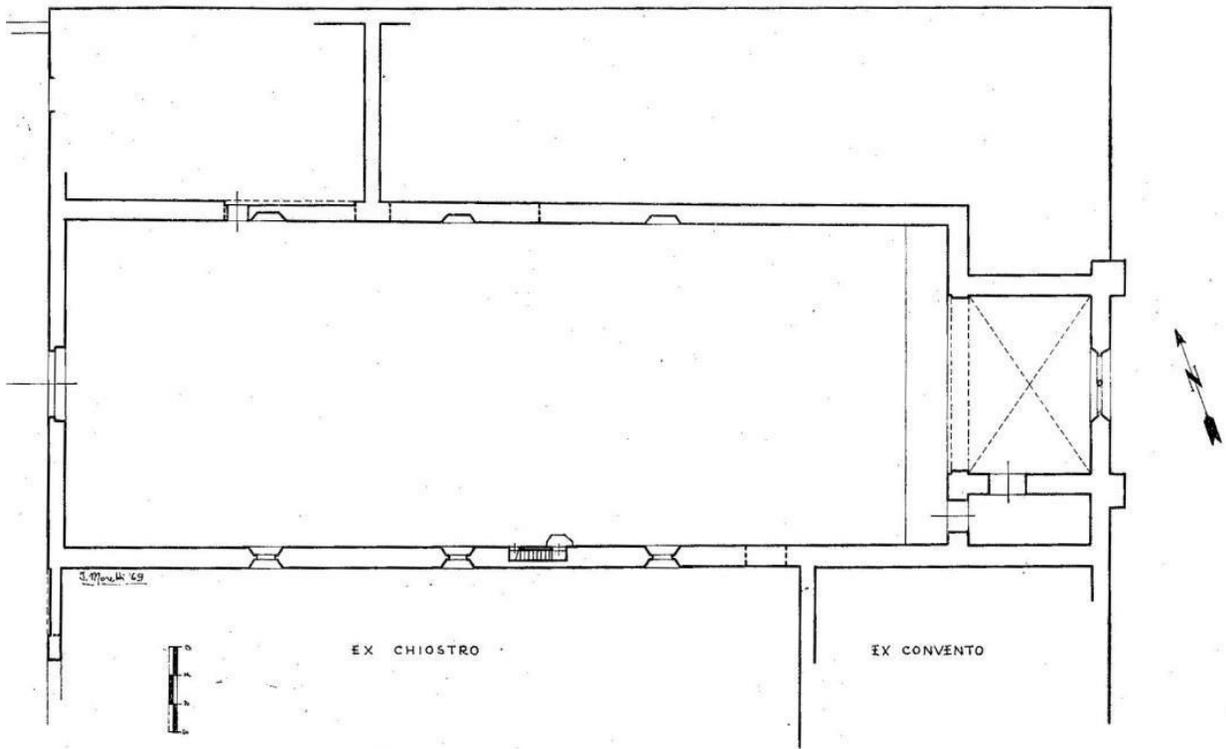


FIGURA 10 BORGO SAN LORENZO, CONVENTO DI SAN FRANCESCO, PIANTA DELLA CHIESA (DA MORETTI-STOPANI 1969, P. 39).



FIGURA 11 BORGO SAN LORENZO, CONVENTO DI SAN FRANCESCO, VEDUTA DEL CHIOSTRO (FOTO DELL'AUTORE).

TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ



FIGURA 12 BOSCO AI FRATI (SAN PIERO A SIEVE), CONVENTO DI SAN BONAVENTURA, VEDUTA DEL PORTALE DELLA CHIESA (FOTO DELL'À.).

## BIBLIOGRAFIA

- AAF Archivio Arcivescovile, Firenze
- ASB Archivio di Stato, Bologna
- ASF Archivio di Stato, Firenze
- BAV Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
- BNCF Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
- Fonti a stampa
- Arte della Guerra = Formisano, M. (ed.) 2003.
- Publio Flavio Vegezio Renato. *L'Arte della Guerra Romana*. Milano, Bur.
- Compagni = Cappi, D. (ed.) 2000, Dino Compagni. *Cronica*. Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.
- Cron. Fior. = Rodolico, N. (ed.) 1903-1955. *Cronaca fiorentina di Marchionne di Coppo Stefani*. Città di Castello, S.Lapi; poi Bologna, Zanichelli.
- Cronica = Porta, G. (ed.) 1995, Matteo Villani. *Cronica*. Parma, Fondazione Pietro Bembo – Ugo Guanda Editore.
- Croniche = Bonghi, S. (ed.) 1892-1893. *Giovanni Sercambi. Le Croniche*. Lucca, Tip. Giusti.
- Hist. Dipl. = Huillard-Bréholles, J. L. A. (ed.) 1852-1861. *Historia diplomatica Friderici Secundi*. 6 voll., 12 tomi. Parigi, Plon (rist. an. Torino, La bottega d'Erasmus, 1963)-Hist. Fior. = Boninsegni, P. 1580. *Historia Fiorentina nuovamente data in luce con licenza e privilegio del Serenissimo Gran Duca di Toscana*. Firenze, Giorgio Marescotti.
- Hist. Flor. Pop. = Leonardo Aretino 1855, *Historiarum Florentini Populi*. Firenze, Le Monnier.
- Hist. Lang. = Luiselli, B. and Zanella, A. (eds.) 1991. *Storia dei Longobardi*. Milano, Rizzoli.
- It. Pont. = Kehr, P.F. 1908. *Italia Pontificia sive Repertorium privilegiorum et litterarum a Romanis pontificibus ante anno MCXCVIII Italiae ecclesiis, civitatibus singulisque personis concessorum*, III, Etruria. Berolini, Weidmann.
- Libri iurium = Trombetti, A.L and Duranti, T. (eds) 2010. *I libri iurium del comune di Bologna. Regesti (2010)*. Perugia, Pliniana.
- Magistri = Rossini, G. (ed.) 1936-1939. *Magistri Tolosani. Chronicon Faventinum*. Bologna, Zanichelli.
- Nuova Cronica = Porta, G. (ed.) 1990-1991, Giovanni Villani. *Nuova Cronica*. Parma, Fondazione Pietro Bembo – Ugo Guanda Editore.
- Pieri = Adami, A.F. (ed.) 1755, Paolino Pieri. *Cronica di Paolino Pieri fiorentino delle cose d'Italia. Dall'Anno 1080 fino all'Anno 1305*. Roma, nella Stamperia di Giovanni Zempel presso Monte Giordano.
- Stor. Pist. = Barbi, S. A. (ed.) 1927. *Storie Pistoresi*. Città di Castello, Lapi.
- Studi**
- Adam, J. P. 1989. *Gli antichi paesi: effetti sismici nell'edilizia storica*. In E. Guidoboni (ed), *Terremoti prima del Mille in Italia e nell'area mediterranea*, 388-398. Bologna, SGA.
- Agostini, C. and Santi, F. 2000. *La strada Bologna-Fiesole del II secolo a.C. Flaminia militare: storia e testimonianze archeologiche di una ricerca sull'Appennino tosco-emiliano*. Bologna, CLUEB.
- Alberigo, G. 1969. *Cardinalato e collegialità. Studi sull'ecclesiologia tra l'XI e XIV secolo*. Firenze, Sansoni.
- Alfieri, N. et alii (eds) 1992. *La viabilità tra Bologna e Firenze nel tempo. Problemi generali e nuove acquisizioni, Atti del convegno tenutosi a Firenzuola-S. Benedetto (28 Settembre – 1 Ottobre 1989)*. Bologna, Costa Editore.
- Altieri, A. (ed.) 2009. *Notizie del Borgo San Lorenzo in Mugello e suo territorio raccolte da Valentino Felice Mannucci nel 1742-1743*. Siena, Protagon.
- Antilopi, A., Homes, B. and Zagnoni, R. 2000. *Il romanico appenninico bolognese, pistoiese e pratese. Porretta Terme*, Ed. Gruppo di Studi Alta valle del Reno.
- Antognini, R. 2008. *Il progetto autobiografico delle Familiars di Petrarca*. Milano, LED.
- Ascani, A. (ed.) 1977. *Apecchio contea degli Ubaldini. Città di Castello, Scuola grafica dell'Ipsia*.
- Augenti, A., Cirelli, E., Fiorini, A. and Ravaioli, E. 2009. *L'incastellamento in Romagna: indagini 2006-2008*. In: P. Favia e G. Volpe (ed.), *Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. Foggia-Manfredonia, 30 settembre-3 ottobre 2008*, 341-348. Firenze, All'Insegna del Giglio.
- Auzzas, G. 1967. *Studi sulle Epistole: l'invito della signoria fiorentina al Petrarca. Studi sul Boccaccio*, vol. 4.
- Bagci, S. 1994. *Committenza*. In *Enciclopedia dell'Arte Medievale*. Roma, Treccani.
- Baldassarri et al., 2005 = Baldassarri, M., Andreazzoli, F., Parodi, L., Pesce, G. and Sicios, M. 2005. "Per tor via la speranza a chi si fosse di poterli riavere". *Tecniche di abbattimento e di demolizione delle strutture fortificate medievali: primo bilancio delle fonti scritte, iconografiche e archeologiche. Archeologia Medievale*, XXXII, 283-303.
- Baracchini, C., Fanelli, G. and Parenti, R. (eds.) 1998. *Lucca medievale. La decorazione in laterizio*. Lucca, S. Marco Litotipo.
- Barbadoro, B. (ed.) 1921. *Consigli della Repubblica Fiorentina, vol. I, parte I (1301-1307)*. Bologna, Zanichelli.

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

- Barbadoro, B. 1929. *Le finanze della Repubblica Fiorentina. Imposta e debito pubblico fino all'istituzione del Monte*. Firenze, Olschki.
- Barbucci, F., Campani, F. and Giani B. 1993. *Motivi e tecniche decorative in cotto nell'architettura romanica del medio Valdarno Inferiore*. Erba d'Arno, 51, 37-54.
- Bargigia, F. 2007. *Ita quod arbor viva non remaneat: devastazioni del territorio e prassi ossidionale nell'Italia dei comuni*. Reti Medievali Rivista VIII.
- Baron, H. 1968. *The Evolution of Petrarch's Thought: Reflections on the State of Petrarch Studies*. In H. Baron, *From Petrarch to Leonardo Bruni Studies in Humanistic and Political Literature*. Chicago-London, University of Chicago Press.
- Bartolini, G. and Tronti, C. 2005. *Sistema dei castelli e delle fortificazioni in terra di Siena. Dalla ricerca alla valorizzazione*, 104-111. Firenze, *All'insegna del Giglio*.
- Bartolomeo da Rinonico 1510. *De conformitate Vitae B. P. Francisci ad Vitam Domini Nostri Jesu Christi*, 2 voll. Milano, per Gotardum Ponticum.
- Bellomo, M. 1979. *Saggio sull'Università nell'età del diritto comune*. Catania, Giannotta.
- Bellomo, M. 1989. *L'Europa del diritto comune*. Roma, *Il Cigno Galileo Galilei*.
- Bernardo, A. S. 1958. *Letter-Splitting in Petrarch's Familiares*. *Speculum*, 33, 236-241.
- Bernardo, A. S. 1960. *The Selection of Letters in Petrarch's Familiares*. *Speculum*, 35, 280-288.
- Bianchi, G. 2008. *Costruire in pietra nella Toscana medievale: tecniche murarie dei secoli VIII-inizio XII*. *Archeologia medievale*, XXXV, 23-38.
- Biebrach, K. 1908. *Die holzgedeckten Franziskaner- und Dominikanerkirchen in Umbrien und Toskana*. Berlin, Wasmuth.
- Billanovich, G. 1947. *Petrarca letterato: lo scrittoio del Petrarca*. Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- Bizzocchi, R. 1996. *Genealogie incredibili. Scritti di storia nell'Europa moderna*. Bologna, Il Mulino.
- Bloch, M. 1962. *La società feudale*. Torino, Einaudi.
- Boccaccio, G. 1974. *Trattatello in laude di Dante*, ed. P. G. Ricci. In V. Branca (ed.), *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, vol. 3. Milano, Mondadori.
- Boespflug, Th. 1991. *Aspects de la justice pontificale au XIIIe siècle: l'audience cardinalice d'Ottaviano Ubaldini (1256-1266)*. In C. Bourlet e A. Dufour (eds.), *L'écrit dans la société médiévale*.
- Divers aspects de sa pratique du XIe au XVe siècle. *Textes en hommage à Lucie Fossier*, 139-149. Paris, CNRS.
- Bonaini, F. 1855. *Gli Ordinamenti di Giustizia del Comune e del Popolo di Firenze compilati nel 1293*. *Archivio Storico Italiano*, n. s., vol. I, 37-71.
- Bonelli, R. (ed.) 1982. *Francesco d'Assisi. Chiese e Conventi*. Milano, Electa.
- Branca, V. (ed.) 1969. *Giovanni di Pagolo Morelli: Ricordi*. Firenze, Le Monnier.
- Branca, V. 1997. *Giovanni Boccaccio: profilo biografico, nuova edizione*. Firenze, Sansoni.
- Brattö, O. 1956. *Liber Extimationum (Il Libro degli Estimi)* (An. MCCLXIX). Göteborg, Göteborg Universitets Årsskrift.
- Braudel, F. 1976. *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*. Torino, Einaudi.
- Brenk, B. 2003. *Committenza e retorica*. In E. Castelnuovo and G. Sergi (eds.), *Arti e storia nel Medioevo*, vol. 2. Torino, Einaudi.
- Brocchi, G. M. 1748. *Descrizione della provincia del Mugello con la carta geografica del medesimo: aggiuntavi un'antica cronica della nobile famiglia da Lutiano creduta di consorte della Ubaldini già signori dell'istesso Mugello*. Firenze, nella stamperia di Anton Maria Albizzini.
- Brunori Cianti, L. 1997. *Sant'Agata di Mugello e la sua pieve: guida storico-artistica*. Borgo San Lorenzo, Banca di Credito cooperativo del Mugello.
- Butaud, G. (ed.) 2010. *La coseigneurie. Melanges de l'École française de Rome. Moyen Âge*, 122, 5-95.
- Caferro, W. 2008a. *Continuity, Long-Term Service and Permanent Forces: A Reassessment of the Florentine Army in the Fourteenth Century*. *The Journal of Modern History*, 80, 219-251.
- Caferro, W. 2008b. *Warfare and Economy of Renaissance Italy, 1350-1450*. *Journal of Interdisciplinary History*, 39, 167-209.
- Caferro, W. 2013. *Petrarch's War: Florentine Wages and the Black Death*. *Speculum*, 88.1, 144-165.
- Cagnana, A. 2000. *I palazzi fortificati del vescovo di Genova*. In F. Benente (ed.), *L'incastellamento in Liguria X-XII secolo. Bilanci e destini di un tema storiografico*, 163-180. Bordighera, Istituto studi Liguri.
- Calasso, F. 1966. *Rileggendo il "Liber Augustalis"*. In F. Calasso, *Storicità del diritto*, 299-314. Milano, Giuffrè.
- Calzolari, C. C. 1973. *Ronta, Pulicciano, Razuolo nel Mugello*. Firenze, LEF.
- Calzolari, C. C. 1974. *Borgo San Lorenzo nel Mugello*. Firenze, LEF.
- Calzolari, C.C. (ed.) 1970. *La Chiesa Fiorentina*. Firenze, Tip. Commerciale Fiorentina.
- Calzolari, C.C. 1970. *La chiesa fiorentina*, Firenze, Tip. Commerciale fiorentina.
- Cammarosano, P. 1995. *Il ricambio e l'evoluzione dei ceti dirigenti nel corso del XIII secolo*. In *Magnati e popolani nell'Italia comunale*.
- Quindicesimo convegno di studi (Pistoia, 15-18 maggio 1995), 17-40. Pistoia, Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte Pistoia.
- Cammelli, L. 2012. *La signoria degli Ubaldini. Struttura e strategia (secoli XI-XIII)*. Tesi di laurea inedita, Università degli studi di Firenze.
- Campanelli, M. 2003. *Quel che la filologia può dire alla storia: vicende di manoscritti e testi antighibellini*

- nella Firenze del Trecento. *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo*, 105, 87-247.
- Campanelli, M. 2006. Le sentenze contro i Bianchi fiorentini nel 1302. Edizione critica. *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo*, 108, 187-377.
- Cardini, F. (ed.) 1993. *Ordinamenti di Giustizia*, 1293-1993. Firenze, SP 44 Editore.
- Cardini, F. 2006. *Storia illustrata di San Miniato*. Ospedaletto, Pacini.
- Cardini, F. and Tangheroni, L. (eds.) 1990. *Guerra e guerrieri nella Toscana medievale*. Firenze, Edifir.
- Carli, G. 1989. *La pietra di Firenzuola: cultura manuale e architettura popolare*. Firenze, Giorgi & Gambi.
- Carocci, S. 1993. *Baroni di Roma. Dominazioni signorili e lignaggi aristocratici nel Duecento e nel primo Trecento*. Roma, Istituto storico italiano per il medioevo.
- Carocci, S. 1997-1998. *Signoria rurale nel Lazio (secoli XII e XIII)*, in A. Spicciati and C. Violante (eds.), *La signoria rurale nel medioevo italiano*, 2 voll.: vol. II, 167-198. Pisa, ETS.
- Carocci, S. 1999. *Il nepotismo nel medioevo. Papi, cardinali e famiglie nobili*. Roma, Viella.
- Carocci, S. 2006. *Nobiltà romana e nobiltà italiana nel medioevo centrale*, in S. Carocci (ed.), *La nobiltà romana nel medioevo*, 15-42. Roma, École française de Rome.
- Casini, S. 1905. *La badia di Razuolo in Mugello: memorie storiche*. Firenzuola, Righini.
- Cecchini, G. 1931-1940. *Il Caleffo Vecchio del Comune di Siena*, 3 voll. Siena, Istituto comunale di arte e di storia.
- Cherubini, G. 1998. *Apogeo e declino del comune libero*. In G. Cherubini (ed.), *Storia di Pistoia*, vol. II: *L'età del libero comune. Dall'inizio del XII alla metà del XIV secolo*. Firenze, Le Monnier.
- Chini, L. 1875-1876. *Storia antica e moderna del Mugello*, 2 voll. Firenze, Carnesecchi.
- Chittolini, G. 1979. *La formazione dello stato regionale e le istituzioni del contado. Secoli XIV e XV*. Torino, Einaudi.
- Chittolini, G. 1981. *Signorie rurali e feudi alla fine del Medioevo*, in G. Galasso (ed.), *Storia d'Italia*, vol. IV: *Comuni e Signorie: istituzioni, società e lotte per l'egemonia*, 589-676. Torino, Utet.
- Collavini, S.M. 1998. «*Honorabilis domus et spetiosissimus comitatus*». Gli Aldobrandeschi da "conti" a "principi territoriali" (secoli IX-XIII). Pisa, ETS.
- Collavini, S.M. 2009. *Le basi economiche e materiali della signoria guidinga (1075 ca.-1230 ca.)*. In F. Canaccini (ed.), *La lunga storia di una stirpe comitale: i conti Guidi tra Romagna e Toscana*, Atti del convegno (Modigliana-Poppi, 28-31 agosto 2003), 315-348. Firenze, Olschki.
- Collavini, S.M. 2009b. *I poteri signorili nell'area di San Michele di Passignano (secc. XI-XII)*, in P. Pirillo (ed.), *Passignano in Val di Pesa. Un monastero e la sua storia*, vol. I: *Una signoria sulle anime, sugli uomini, sulle comunità (dalle origini al sec. XIV)*, 183-203. Firenze, Olschki.
- Collavini, S.M. 2010. *Formes de coseigneurie dans l'espace toscan. Réflexions préliminaires à partir de quelques exemples en Maremme (fin xiie-xiiiie siècle)*, in G. Butaud (ed.) 2010. *La coseigneurie*, 35-54. *Melanges de l'École française de Rome. Moyen Âge*, 122.
- Collavini, S.M. 2011. *I signori rurali in Italia centrale (secoli XII- metà XIV): profilo sociale e forme di interazione*, *Melanges de l'École française de Rome. Moyen Âge*, 123, 301-318.
- Contamine, Ph. 1984. *War in the Middle Ages*, trans. M. Jones. Oxford, Blackwell.
- Conti, P. M. 1975. *L'Italia bizantina nella "Descriptio orbis romani" di Giorgio Ciprio*. Pisa, Pacini editore.
- Cortese, M. E. 2007. *Signori, castelli, città. L'aristocrazia del territorio fiorentino tra X e XII secolo*. Firenze, Olschki.
- Cortese, M. E. 2009. *Una potenza in ascesa. Formazione, Geografia e struttura dei domini guidinghi in territorio fiorentino (secoli X-XII)*. In F. Canaccini, *La lunga storia di una stirpe comitale: i conti Guidi tra Romagna e Toscana*, Atti del convegno (Modigliana-Poppi, 28-31 agosto 2003), 245-266. Firenze, Olschki.
- Cortese, M. E. 2012. *Poteri locali e processi di ricomposizione politico-territoriale in Toscana (1100-1200 ca.)*. In G. Pinto and L. Tanzini (eds.), *Poteri centrali e autonomie nella Toscana medievale e moderna*, 59-81. Firenze, Olschki.
- Costa, P. 2002. *Iurisdiction. Semantica del potere politico nella pubblicistica medievale (1100-1433)*. Milano, Giuffrè.
- Cristiani Testi, M. L. 1967. *San Miniato al Tedesco. Saggio di storia urbana e architettonica*. Firenze, Marchi & Bertolli.
- Cristiani Testi, M. L. 1995. *La Toscana da Federico II "Puer Apuliae" a Nicola "De Apulia"*. In M. S. Calò Mariani and R. Cassano (eds.), *Federico II: immagine e potere*. Venezia, Marsilio.
- Cuozzo, E. 2005. *Congiura di Capaccio*. In *Enciclopedia Federiciana*, (on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/congiura-di-capaccio\\_\(Federiciana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/congiura-di-capaccio_(Federiciana)/)). Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana.
- Dameron, G. W. 1991. *Episcopal Power and Florentine Society. 1000-1320*. Cambridge, Harvard University Press.
- Davidsohn, R. 1896-1908. *Forschungen zur aelteren Geschichte von Florenz*. Berlin, Mittler u. Sohn (rist. an. Torino, La Bottega di Erasmo, 1964) Davidsohn, R. 1956-1968. *Storia di Firenze*. Firenze, Sansoni editore.
- De Angelis, L., Gigli, E. and Sznura, F. (eds.) 1978-1986. *I notai fiorentini dell'età di Dante*.
- Biagio Boccadibue (1298-1313), 4 voll. Firenze-Pisa, Giardini.

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

- Débaux, H. 2012. *La seigneurie collective. Pairs, pariers, paratge: les coseigneurs du XIe au XIIIe siècle.* Rennes, Presses Universitaires de Rennes.
- Del Grosso, F., Romby, G. C. and Stopani, R. 1990. *La Chiesa francescana del Borghetto.* Poggibonsi, Centro Studi Romei.
- Del Lungo, I. 1921. *I bianchi e i neri. Pagine di storia fiorentina da Bonifazio VIII ad Arrigo VII per la vita di Dante.* Milano, Ulrico Hoepli Editore.
- Diacciati, S. 2011. *Popolani e magnati. Società e politica nella Firenze del Duecento.* Spoleto, Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo.
- Ducrey, P. 1985. *Guerre et guerriers dans la Grèce antique.* Friburgo, Paiot.
- Enriques, A.M. (ed.) 1990. *Le carte del monastero di S. Maria in Firenze (Badia), II (sec. XII).* Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo.
- Faini, E. 2010. *Firenze nell'età romanica (1000-1211). L'espansione urbana, lo sviluppo istituzionale, il rapporto con il territorio.* Firenze, Olschki.
- Fantappiè, C. 2011. *Storia del diritto canonico e delle istituzioni della Chiesa.* Bologna, Il mulino.
- Fasoli, G. 1965. *I Longobardi in Italia. Lezioni tenute alla facoltà di Magistero dell'Università di Bologna nell'A.A. 1964-65.* Bologna.
- Ferrara, M. and Quinterio, F. 1984. *Michelozzo di Bartolomeo.* Firenze, Salimbeni.
- Figueira, R. C. 1986. *Legatus apostolice sedis: the pope's alter ego according to thirteenth-century canon law.* *Studi medievali*, 3° s., XXVII, 527-578.
- Fischer, A. 2008. *Kardinäle im Konklave: die lange Sedisvakanz der Jahre 1268 bis 1271.* Tübingen, Niemeyer.
- Foschi, P. 1999. *Pievi e strade*, in P. Foschi, E. Penoncini and R. Zagnoni (eds), *Ecclesiae baptismales: le pievi della montagna fra Bologna, Pistoia e Modena nel Medioevo*, *Atti delle giornate di studio (18 luglio - 13 settembre)*, 41-65. Pistoia, Ed. Gruppo di Studi Alta valle del Reno.
- Francovich, R. 1974. *Per la storia dell'insediamento mugellano: il caso di Ascianello.* *Archeologia Medievale*, I, 57-74.
- Francovich, R. 1976. *I castelli del contado fiorentino nei secoli XII e XIII.* Firenze, CLUSF.
- Fрати, M. 1997. *Chiese romaniche della campagna fiorentina. Pievi, abbazie e chiese rurali tra l'Arno e il Chianti.* Empoli, Editori dell'Acero.
- Fрати, M. 2006. *“de bonis lapidibus concis”. La costruzione di Firenze ai tempi di Arnolfo di Cambio: strumenti, tecniche e maestranze nei cantieri fra XIII e XIV secolo.* Firenze, Firenze University Press.
- Fрати, M. 2008. *Centro e periferia. Sant'Antimo e l'applicazione dei modelli architettonici nel suo territorio.* In A. Peroni and G. Tucci (eds.), *Nuove ricerche su Sant'Antimo.* Firenze, Alinea.
- Fрати, M. 2011. *Resti e contesti. Le tracce dell'abbaziale protoromanica di San Salvatore a Settimo nel quadro del premier art roman.* *De Strata Francigena*, 18, II, 81-111.
- Fрати, M. 2013. *San Miniato e la diffusione del laterizio in Toscana nel XII secolo.* In F. Berti and M. Carosco (eds.), *La Luce del Mondo. Maioliche mediterranee nelle terre dell'Imperatore.* Firenze, Noèdizioni.
- Fрати, M. 2013b. *Tracce lombarde nella Toscana protoromanica*, in C. L. Schiavi and A. Segagni Malacart (eds.), *Architettura dell'XI secolo nell'Italia del Nord.* Pisa, ETS.
- Friedman, D. 1996. *Terre nuove. La creazione delle città fiorentine nel tardo medioevo.* Torino, Einaudi.
- Friedman, D. and Pirillo, P. (eds) 2004. *Le terre nuove: atti del seminario internazionale (Firenze-San Giovanni Valdarno, 28 - 30 gennaio 1999).* Firenze, Olschki.
- Frugoni, C. (ed.) 2005. *Il Villani illustrato. Firenze e l'Italia medievale nelle 253 immagini del ms.*
- Chigiano L VIII 296 della Biblioteca Vaticana. *Città del Vaticano-Firenze*, Le Lettere.
- Gallina, D. 2003. *A proposito dei resti di alcune torri bassomedievali del III secolo a.C. in Franciacorta (Brescia).* In R. Fiorillo and P. Peduto (eds.), *III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Salerno, 2-5 ottobre 2003)*, vol. II, 539-544. Firenze, All'insegna del Giglio.
- Gamannossi, M. 2010. *Testimonianze dei conti Cadolingi sul territorio toscano: le abbazie di Fucecchio, Elmi, Morrone e Montepiano.* *De strata francigena*, 18, II, 113-133.
- Gamurrini, E. 1668-1685. *Istoria genealogica delle famiglie nobili toscane, et umbre.* Descritta dal p. D. Eugenio Gamurrini. Firenze, Stamperia Guccio Navesi (rist. an. Sala Bolognesi, Forni, 1972).
- Gatto, L. 2008. *Gregorio X.* In *Enciclopedia dei Papi*, II, 411-422. Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana.
- Gigliotti, V. 2006. *La renuntiatio Papae nella riflessione giuridica medioevale (secc. XIII-XIV): tra limite ed esercizio del potere.* *Rivista di storia del diritto italiano*, LXXIX, 291-401.
- Gilson, S. A. 2005. *Dante and Renaissance Florence.* Cambridge, Cambridge University Press.
- Giovannoni, A. 1928. *Il cardinale Ottaviano Ubaldini alla luce di un documento mugellano.* *Bollettino della Società Mugellana di Studi storici*, 4, I, 446-451.
- Giusberti, P. 1994. *Il restauro archeologico.* Roma, Fratelli Palombi.
- Goetz, E. and Goetz, W. (eds.) 1998. *Die Urkunden und Briefe der Markgräfin Mathilde aus Tuszien.* Hannover, Hahn.
- Grassi, G. 1833. *Dizionario militare italiano.* Torino, G. Pomba.
- Grillo, P. 2008. *Cavaliere e popoli in armi. Le istituzioni militari nell'Italia medievale.* Bari, Laterza.
- Grison, R. 1992. *Il problema del cardinalato nell'Ostiense.* *Archivum Historiae pontificiae*, XXX, 125-157.
- Gualtieri, P. 2009. *Il Comune di Firenze tra Due e Trecento. Partecipazione politica e assetto istituzionale.* Firenze, Olschki.
- Gucci, B. 2006. *Interrogativi per un'iconografia cistercense: il monastero di Badia a Settimo tra*

- filologia e cronologia. In A. Guidotti and G. Cirri (eds.), *Dalle abbazie l'Europa. I nuovi germogli del seme benedettino nel passaggio tra primo e secondo millennio (secc. X-XII)*. Firenze, Maschietto.
- Haley, G. 1977. *Diario de un estudiante de Salamanca*. Salamanca, Universidad de Salamanca. Ildefonso di San Luigi (ed.) 1770-1786. *Delizie degli eruditi toscani*, 10 vol. Firenze, Tipografia Cambiagi.
- Kantorowicz, E. 1988. *Federico II imperatore*. Milano, Garzanti.
- Kehr, P.F. 1903. *Otia diplomatica, Nachrichten von der Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen*. Phil. Hist.Klasse, 255-299.
- Lamberini, D. (ed.) 1990. *Scandicci, itinerari storico-artistici nei dintorni di Firenze*. Firenze, Ponte alle Grazie.
- Lami, G. 1758. *Sanctae Ecclesiae Florentinae Monumenta*. 3 voll. Florentia, Ex typographio Deiparae ab Angelo Salutatae.
- Larner, J. 1990. *Crossing the Romagna Appenines in the Renaissance*. In T. Dean and C. Wickham (eds.), *City and Countryside in Late Medieval and Renaissance Italy: Essays Presented to Philip Jones*, 147-170. London, Continuum.
- Lepri, A. 2000. *La Chiesa di San Francesco in Colle di Val d'Elsa: rilievi e studi*. Colle di Val d'Elsa, Grafiche Boccacci.
- Levi, G. (ed.) 1890. *Registro del card. Ottaviano degli Ubaldini legato della sede apostolica in Lombardia*. In *Registri dei cardinali Ugolino d'Ostia e Ottaviano degli Ubaldini*, 155-203. Roma, Istituto storico italiano.
- Levi, G. 1891. *Il cardinale Ottaviano degli Ubaldini*. *Archivio della Società Romana di Storia Patria*, 14, 231-303.
- Liotta, F. 2008. *Tra compilazione e codificazione. L'opera legislativa di Gregorio IX e Bonifacio VIII*. In *Tra diritto e storia. Studi in onore di Luigi Berlinguer promossi dalle Università di Siena e di Sassari*, I, 1283-1298. Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Lori Sanfilippo, I. 1981. *La pace del cardinale Latino a Firenze nel 1280. La sentenza e gli atti complementari*. *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano*, 89, 193-259.
- Luisi, R. 1996. *Scudi di pietra: i castelli e l'arte della guerra tra Medioevo e Rinascimento*. Roma-Bari, Laterza.
- Magna, L. 1982. *Gli Ubaldini del Mugello. Una signoria feudale nel contado fiorentino (secc. XII-XIII)*. In *I ceti dirigenti dell'età comunale nei secoli XII e XIII. Atti del II Convegno: Firenze, 14-15 dicembre 1979*, 13-65. Pisa, Pacini Editore.
- Maleczek, W. 2005. *Ottaviano Ubaldini*. In *Federico II. Enciclopedia Fridericiana*, II, 438-439. Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana.
- Maleczek, W. 2008. *Innocenzo III*. In *Enciclopedia dei Papi*, II, 326-350. Roma Ist. dell'Enciclopedia Italiana.
- Mallett, M. 1974. *Mercenaries and their Masters: warfare in Renaissance Italy*. London, The Bodley Head.
- Manaresi, C. (ed.) 1955-1960. *I Placiti del Regnum Italiae*. Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo.
- Mancini, G. 1911. *Il testamento di Folco Portinari*. *Archivio storico italiano*, 49, 245-258.
- Mandelli, E. and Rossi, M. 1999. *Percorsi religiosi nel Mugello: pievi e pivieri*. Firenze, Alinea.
- Marrocchi, M. (ed.) 2008. *Scritti di storia toscana. Assetti territoriali, diocesi, monasteri dai longobardi all'età comunale*. Pistoia, Società pistoiese di Storia Patria.
- Masi, G. 1928. *La struttura sociale delle fazioni politiche fiorentine ai tempi di Dante*. *Giornale Dantesco*, a. XXXI, 3-28.
- Masi, G. 1931. *I banchieri fiorentini nella vita politica della città sulla fine del Duecento*. *Archivio Giuridico*, a. CV, 57-89.
- Mazzoni, V. 2010. *Accusare e proscrivere il nemico politico. Legislazione antighibellina e persecuzione giudiziaria a Firenze (1347-1378)*. Pisa, Pacini.
- Mazzoni, V. and Monti, A. 2013. *Il libro dell'imposta di Montaccianico (1306). Fiscalità discriminatoria e liste di proscrizione nella Firenze del Trecento*. Firenze, Aska.
- Medri, M. 2003. *Manuale di rilievo archeologico*. Roma - Bari, Laterza.
- Mennucci, A. 1995. *Archeologia dell'architettura in Valdelsa (Colle, San Gimignano, Poggibonsi, Certaldo, Castelfiorentino)*. Tesi di laurea inedita, Università degli studi di Siena.
- Molducci, C. 2001. *Il sistema difensivo dell'Esarcato fra VI e VIII secolo. Archeologia di un limes bizantino nella valle del Bidente*. Tesi di laurea inedita, Università degli studi di Firenze.
- Molducci, C. 2005-2006. *Archeologia del Potere in Romania. L'incastellamento Wuidingo e del vescovo ravennate in area esarcate fra VIII e XII secolo: la strutturazione materiale di due signorie comitali*. Tesi di dottorato inedita, Università dell'Aquila.
- Molducci, C. and Salvestrini, F. 2010. *La Rocca: monumento simbolo della città*. In N. Graziani (ed.) *Storia di Modigliana. La città della Romagna toscana*, t. I, 21-52. Firenze, Le Lettere.
- Molducci, C. 2012. *Uno spazio di confine. La Romania appenninica dalle radici bizantine alla signoria comitale dei Guidi*. In G. Vannini e M. Nucciotti (ed.), *La Transgiordania nei secoli XII e XIII e le frontiere" del Mediterraneo medievale*, 417-429. Oxford, British Archaeological Reports.
- Molien, A. 1942. *Conclave*. In *Dictionnaire de droit canonique*, III, 1314-1342. Paris, Sirey.
- Moretti, I. (ed.) 1990. *Romanico nell'Amiata: architettura religiosa dall'XI al XIII secolo*. Firenze, Salimbeni.
- Moretti, I. 1979. *Le "terre nuove" del contado fiorentino*. Firenze, Salimbeni.
- Moretti, I. 1994. *L'architettura vallombrosana in Toscana (secoli XI-XIII)*. *Arte cristiana*, 82, fasc. 764/765, 341-350.

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

- Moretti, I. 2009. I conti Guidi e l'architettura toscana del loro tempo. In F. Canaccini (ed.), *La lunga storia di una stirpe comitale: i conti Guidi tra Romagna e Toscana*, Atti del convegno (Modigliana-Poppi, 28-31 agosto 2003), 157-170. Firenze, Olschki.
- Moretti, I. and Stopani, R. 1969. *Chiese gotiche nel contado fiorentino*. Firenze, UPI.
- Moretti, I. and Stopani, R. 1974. *Architettura romanica religiosa nel contado fiorentino*. Firenze, Salimbeni.
- Morolli, G. 2008. Il convento e la fortezza: un umanesimo senza l'antico mecenatismo mugellano di Cosimo il Vecchio e di "altri" Medici. In A. Bisceglia (ed.), *Chiesa e convento di San Bonaventura a Bosco ai Frati: guida alla visita della chiesa e del convento e alla scoperta del territorio*. Firenze, Polistampa.
- Mosca, A. 1992. La via Faentina, in *La viabilità fra Bologna e Firenze nel tempo*, 179-190. Bologna, Costa edizioni.
- Moscatti, R. 1998. Università. In *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, VIII. Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana, 683-701.
- Mosiici, L. (ed.) 1969. *Le carte del monastero di S. Felicità di Firenze*. Firenze, Olschki.
- Mucci, P. and Trota, E. 1983. La strada medievale fra Nonantola e la Toscana. In *Viabilità antica e medievale nel territorio modenese e reggiano – contributi di studio*, 35-89. Modena, Aedes Muratoriana.
- Mucciarelli, R. 2009. Demolizioni punitive: guasti in città. In *La costruzione della città comunale italiana (secoli XII-inizio XIV)*. Ventunesimo convegno internazionale di studi del Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte (Pistoia, 11-14 maggio 2007), 293-330. Pistoia.
- Nardi, P. 1998. Le origini del concetto di "Studium generale". In P. Renzi (ed.), *L'Università e la sua storia. Origini, spazi istituzionali e pratiche didattiche dello Studium cittadino*, 29-50. Siena, Protagon.
- Nardi, P. 2001. *Licentia ubique docendi e Studium generale nel pensiero giuridico del secolo XIII*. In I. Birocchi, M. Caravale, E. Conte and U. Petronio (eds.), *A Ennio Cortese. Scritti promossi da Domenico Maffei*, II, 471-477. Roma, Il cigno Galileo Galilei.
- Nardi, P. 2007. Gli Studi Generali e la formazione degli statuti universitari medievali. In A. Romano (ed.), *Gli Statuti universitari: tradizione dei testi e valenze politiche*, 49-59. Bologna, CLUEB.
- Niccolai, F. 1914. *Mugello e Val di Sieve: guida topografica storico-artistica illustrata*. Borgo San Lorenzo, Officina Tipografica Mugellana.
- Nicosia, F. 1974. La prima campagna di scavo ad Ascianello (1971). *Archeologia Medievale*, I, 81-90.
- Nucciotti, M. 2005. *Le pietre del potere. Per una storia 'archeologica' dei quadri politico-istituzionali dell'Amiata occidentale nel medioevo*. Tesi di dottorato inedita, Università dell'Aquila.
- Nucciotti, M. 2010. *Paesaggi dell'Impero nella Toscana del X secolo. Il palatium di Arcidosso: senso storico di un tipo edilizio europeo*. *Archeologia Medievale*, XXXVII, 513-527.
- Orefice, G. 1986. *Rilievi e memorie dell'antico centro di Firenze 1885-1895*. Firenze, Alinea.
- Orlandi, S. 1960. *S. Antonino: studi bibliografici*. Firenze, Il Roseto.
- Ottokar, N. 1926. *Il Comune di Firenze alla fine del Dugento*. Torino, Einaudi.
- Panero, F. 1999. *Schiavi servi villani nell'Italia medievale*. Torino, Paravia.
- Paoli, C. (ed.) 1889. *Il libro di Montaperti (anno MCCLX)*. Firenze, G. P. Viessesux nei tipi di M. Cellini.
- Paolini, L. 1988. L'evoluzione d'una funzione. *L'Arcidiacono. Studi medievali*, s. III, XXIX, 129-172.
- Paolini, L. 2006. La Chiesa di Bologna e lo Studio nella prima metà del Duecento. In G. Bertuzzi (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*, 23-42. Bologna, Ediz. Studio domenicano.
- Paolini, L. 2007. La Chiesa e la città (secoli XI-XIII). In O. Capitani (ed.), *Storia di Bologna. Bologna nel medioevo*, 653-759. Bologna, Bononia University Press.
- Paravicini Bagliani, A. 1972. *Cardinali di curia e 'familiae' cardinalizie dal 1227 al 1254*. Padova, Antenore.
- Paravicini Bagliani, A. 1975. Il 'Registrum causarum' di Ottaviano Ubaldini e l'amministrazione della giustizia alla curia romana nel secolo XIII. In E. Gatz (ed.), *Römische Kurie, kirchliche Finanzen, vatikanisches Archiv. Studien zu Ehren von Hermann Hoberg*, II, 635-657. Roma, Pontificia Universitas Gregoriana.
- Paravicini Bagliani, A. 2009. *Il potere del papa: corporeità, autorappresentazione, simboli*. Firenze, SISMEL.
- Pardi, R. 2006. *La Diaconia di Santa Maria in Via Lata*. Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
- Páztor, E. 1999. *Onus apostolicae sedis. Curia romana e cardinalato nei secoli 11-15*. Roma, Sintesi informazione.
- Pennington, K. 1993. Enrico da Susa detto l'Ostiense. In *Dizionario biografico degli Italiani*, 42, 758-763. Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana.
- Pescagliani Monti, R. 1981. I conti cadolingi. In *I ceti dirigenti in Toscana nell'età precomunale*, Comitato di studi sulla storia dei ceti dirigenti in Toscana, Atti del I° Convegno, Firenze (2 dicembre 1978), 191-206. Pisa, Pacini editore.
- Petrarca, F. 1934. *Le familiari*, ed. V. Rossi, 4 voll. Firenze, Sansoni.
- Petrarca, F. 1975. *Letters on Familiar Matters (Rerum familiarum libri, I-VIII)*, ed. and trans. by A. S. Bernardo. Albany, State University of New York Press.

- Piattoli, R. (ed.) 1938. *Le carte della canonica della cattedrale di Firenze (723-1149)*. Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.
- Piattoli, R. 1970. Ubaldini della Pila, Ruggieri, arcivescovo di Pisa. In *Enciclopedia dantesca*, V, 772-774. Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana.
- Piccolo Paci, S., Piccolo, R. and Tarchi, R. 2011. *S. Maria a Fagna: storia di una pieve e di una comunità*. Firenze, Pagnini.
- Pierdominici, M.C. 2010. *La Chiesa di Santa Maria in via Lata: note di storia e di restauro*. Roma, Gangemi.
- Piergiovanni, V. 2012. *La lesa maestà nella canonistica fino ad Ugucione*. In V. Piergiovanni, *Norme, scienza e pratica giuridica tra Genova e l'Occidente Medioevale e Moderno*, I, 547-574. Genova, Società Ligure di Storia Patria.
- Pieri, P. 1933. *Alcune quistioni sopra le fanterie in Italia nel periodo comunale*. *Rivista Storica Italiana*, L, 561-614.
- Pieri, P. 1952. *Il Rinascimento e la crisi militare italiana*. Torino, Einaudi.
- Pinelli, M. 1994. *Romanico in Mugello e in Val di Sieve*. Empoli, Editori dell'Acero.
- Pinto, G. 1978. *Il libro del biadaio. Carestia e annona a Firenze dalla metà del '200 al 1348*. Firenze, Olschki.
- Pirillo, P. 1993. "Il passaggio dell'Alpe". Per una storia della viabilità medievale fra la Romagna ed il territorio fiorentino. *Studi Romagnoli*, XLIV, 539-570.
- Pirillo, P. 1999. *Le signorie territoriali dell'Appennino fiorentino tra crisi e strategie di sopravvivenza*. In *La Toscane et les Toscans autour de la Renaissance. Cadres de vie, société, croyances: mélanges offert a Charles-M. de la Roncière*. Aix-en Provence, Publications de l'Université de Provence.
- Pirillo, P. 2002. *Nuove fondazioni e politica territoriale delle città toscane: modelli di intervento*. In R. Comba, F. Panero and G. Pinto G. (eds.), *Borghi nuovi e borghi franchi nel processo di costruzione dei distretti comunali nell'Italia centro-settentrionale: secoli XII-XIV*, 123-138. Cherasco-Cuneo.
- Pirillo, P. 2004. *Signorie dell'Appennino tra Toscana ed Emilia-Romagna alla fine del Medioevo*. In F. Cengarle, G. Chittolini e G. M. Varanini (eds.), *Poteri signorili e feudali nelle campagne dell'Italia settentrionale fra Tre e Quattrocento: fondamenti di legittimità e forme di esercizio*. Atti del convegno (Milano, 11-12 aprile 2003), 211-225. Firenze, Firenze University Press.
- Pirillo, P. 2007. *Creare comunità. Firenze e i centri di nuova fondazione della Toscana medievale*. Roma, Viella.
- Pirillo, P. 2008. *Forme e strutture del popolamento nel contado fiorentino II. Gli insediamenti fortificati (1280-1380)*. Firenze, Olschki.
- Plesner, J. 1979. *Una rivoluzione stradale del Dugento*. Monte Oriolo, Papafava.
- Preto, P. 2003. *Persona per hora secreta*. Milano, Il Saggiatore.
- Pruno, E. 2008. *La petriera medievale. Sfruttamento e gestione dei siti estrattivi di trachite sull'Amiata Occidentale*. Tesi di dottorato inedita, Università dell'Aquila.
- Pruno, E. and Marcotulli, C. 2005. *Scarperia. Radici e contesto di una terra nuova 'fiorentina'. una lettura archeologica*. Relazione archeologica per il Comune di Scarperia.
- Pruno, E. Marcotulli, C. 2006. *Ascianello e Montaccianico: i castelli nel territorio degli Ubaldini e l'archeologia leggera*. In G.C. Romby (ed.), *Da "terra nuova" a vicariato del Mugello. Scarperia 700 anni*, 27-33. Firenze, Edifir.
- Pulinari, D. 1913. *Cronache dei Frati Minori della Provincia di Toscana, secondo l'autografo di Ognissanti*. Arezzo, Coop. Tipografica.
- Quintavalle, A.C. (ed.) 2011. *Medioevo: i committenti*. Milano, Electa.
- Rajna, P. 1903. *L'iscrizione degli Ubaldini e il suo autore*. *Archivio storico italiano*, XXXI, 3-70.
- Rauty, N. 2003. *Documenti per la storia dei conti Guidi in Toscana: le origini e i primi secoli (887-1164)*. Firenze, Olschki.
- Raveggi, S. et al. 1978. *Ghibellini, Guelfi e Popolo Grasso: i detentori del potere politico a Firenze nella seconda metà del Dugento*. Firenze, La Nuova Italia.
- Redi, F. 1989. *Edilizia medievale in Toscana*. Firenze, Edifir.
- Redi, F. 1997. *Il castello di Montecastrese (Lucca). Programma di ricerca e prima campagna di scavo*. *Archeologia Medievale*, XXIV, 225-232.
- Repetti, E. 1833-1846. *Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana*, 5 voll. e Appendice. Firenze, Repetti e Vieusseux (rist. an. Firenze, Sansoni, 1972).
- Rezasco, G. 1881. *Dizionario del linguaggio storico ed amministrativo*. Firenze, Successori Le Monnier.
- Ricciardelli, F. 1998. *Il Libro del Chiodo*. Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.
- Rinaldi, R. 2010. *Sulle Tracce dei Guidi attraverso Romania e Tuscia (Secc.IX-XI)*. In N. Graziani (ed.), *Storia di Modigliana. La città della Romagna toscana*, t. I, 77-96. Firenze, Le Lettere.
- Rocchi, E. 1908. *Le fonti storiche dell'architettura militare*. Roma, Officina Poligrafica editrice.
- Rubinstein, N. 1935. *La lotta contro i Magnati a Firenze. La prima legge sul «sodamento» e la Pace del Cardinal Latino*. *Archivio Storico Italiano*, a. XCIII, 161-172.
- Rubinstein, N. 1939. *La lotta contro i Magnati a Firenze. II – Le origini della legge sul «sodamento»*. Firenze, Olschki.
- Sabelli, R. 2011. *Progettare il restauro*. Rimini, Maggioli Editore.
- Salvemini, G. 1972. *Magnati e popolani in Firenze dal 1280 al 1295*. In *Opere di Gaetano Salvemini*. I.

## TRA MONTACCIANICO E FIRENZE: GLI UBALDINI E LA CITTÀ

- Scritti di storia medievale, vol. I. Milano, Feltrinelli Editore.
- Sanfilippo, M. 1980. Guelfi e Ghibellini a Firenze: la “pace” del cardinale Latino (1280). *Nuova Rivista Storica*, LXIV, 1-24.
- Santini, P. (ed.) 1895b. Documenti dell’antica costituzione del comune di Firenze. Firenze, Viesseux.
- Santini, P. 1895a. Studi sull’antica costituzione del Comune di Firenze: la città e le classi sociali in Firenze nel periodo che precede il Primo Popolo. Firenze, Cellini: rist. an. Roma, Multigrafica, 1972.
- Schenkluhn, W. 2003. Architettura degli Ordini Mendicanti. Lo stile architettonico dei domenicani e dei francescani in Europa. Padova, EFR.
- Sebregondi, L. 2005. San Jacopo in Campo Corbolini a Firenze: percorsi storici dai Templari all’Ordine di Malta all’era moderna. Firenze, Edifir.
- Sergi, G. 1998. “Aree” e “luoghi di strada”: antideterminismo di due concetti storico-geografici, in P. Foschi, E. Penoncin and R. Zagnoni (eds.), *La viabilità appenninica dall’età antica ad oggi*, Atti delle giornate di studio di Porretta Terme (13 settembre 1997), 11-15. Porretta Terme-Pistoia, Ed. Gruppo di Studi Alta Valle del Reno.
- Settia, A. A. 1982. Pievi e cappelle nella dinamica del popolamento rurale. In *Cristianizzazione ed organizzazione delle campagne nell’alto medioevo*, Settimane di studio del Centro Italiano Studi sull’Alto Medioevo, XXVIII, tomo I/II, Spoleto (10-16 aprile 1980), 445-489. Spoleto, Centro Italiano di Studi sull’Alto medioevo.
- Settia, A. A. 1984. Castelli e villaggi nell’Italia padana. Popolamento, potere e sicurezza fra IX e XIII secolo. Napoli, Liguori.
- Settia, A. A. 2002. Rapine, assedi, battaglie. La guerra nel Medioevo. Roma-Bari, Laterza.
- Settia, A. A. 2007. “Per viam obsidionis strictae”: fuori e dentro la città. Osservazioni conclusive. *Reti Medievali Rivista VIII*.
- Silva, R. 1996. *Dilexi decorem domus tuae: il ruolo dell’episcopato nello sviluppo dell’architettura in Toscana dall’XI secolo alla prima metà del XII*. *Arte medievale*, s. II, 10, 2, 23-38.
- Soldani, F. 1741. *Historia Monasterii S. Michaelis de Passiniano sive Corpus historicum diplomaticum criticum*. Lucae, Marescandoli.
- Somigli, L. 2013. *Il Montalbano nel Medioevo*.
- Strumenti informatici per l’analisi archeologica del territorio e delle strutture architettoniche. Tesi di dottorato inedita, Università di Bologna.
- Sorbelli, A. 1902. *La Signoria di Giovanni Visconti a Bologna e le sue relazioni con la Toscana*. Bologna, Zanichelli.
- Sterpos, D. (ed.) 1964. *Comunicazioni stradali attraverso i tempi: Bologna-Firenze*. Novara, Istituto Geografico De Agostini.
- Sterpos, D. 1981. La viabilità romana e la prima storia del Mugello. In *Evoluzione storica del territorio del Mugello: insediamenti viabilità agricoltura*. Borgo San Lorenzo, Centro documentazione storico-territoriale del Mugello.
- Sterpos, D. 1985. Evoluzione delle comunicazioni transappenniniche attraverso tre passi del Mugello. In *Percorsi e valichi dell’Appennino fra storia e leggenda: Futa, Osteria Bruciata, Giogo*, 7-33. Firenze, Giorgi & Gambi.
- Stürner, W. 2009. *Federico II. L’apogeo dell’impero*. Roma, Salerno Editrice.
- Szabò, T. 1992. *Comuni e politica stradale in Toscana e in Italia nel Medioevo*. Bologna, CLUEB.
- Tabacco, G. 1990. I rapporti fra Federico Barbarossa e l’aristocrazia italiana. *Bullettino dell’Istituto storico italiano per il medioevo*, 96, 61-83.
- Taddei, I. 2004. La chiesa. In V. Baldacci (ed.), *Le contesse di Luco. Il monastero camaldolese femminile di San Pietro a Luco di Mugello*. La storia, la fabbrica, l’arte. Bergamo, Bolis.
- Tagliaferri, P.C. 2011. *Brento, San Pellegrino, Casetta di Tiara*. Imola, Angelini.
- Terlizzi, S. (ed.) 1950. *Documenti delle relazioni fra Carlo d’Angiò e la Toscana (1265-1285)*. Firenze, Olschki.
- Tigler, G. 2006. *Toscana romanica*. Milano, Jaca Book.
- Torsellini, L. 2003. *Il castello di Calenzano e l’egemonia fiorentina. Una lettura archeologica*. Tesi di laurea inedita, Università degli studi di Firenze.
- Tosco, C. 1997. *Architetti e committenti nel romanico lombardo*. Roma, Viella.
- Tosco, C. 1995. *Architettura e riforma ecclesiastica nel secolo XI. Il San Tommaso di Busano*. *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*, n.s., 47, 59-84.
- Tronti, C. 2008. Famiglie signorili, cappelle private e insediamenti fortificati in Val di Sieve tra X e XII secolo: i casi di Monte di Croce e Montefiesole (Pontassieve, Firenze). In S. Campana, C. Felici, R. Francovich and F. Gabbriellini (eds.), *Chiese e insediamenti nei secoli di formazione dei paesaggi medievali della Toscana (V-X secolo)*, Atti del Seminario San Giovanni d’Asso-Montisi, (10-11 novembre 2006), 199-224. Firenze, All’insegna del Giglio.
- Ubalдини, G. B. 1588. *Istoria della casa de gli Ubalдини, e de’ fatti d’alcuni di quella famiglia*. Libro primo. Firenze, Stamperia Bartolommeo Sermartelli.
- Uggeri, G. 1997. Il nodo itinerario di Ravenna in età romana. In *Corso internazionale di cultura sull’arte ravennate e bizantina XLIII*, 881-910. Ravenna, Angelo Longo editore.
- Ughelli, F. 1717-1722. *Italia sacra, sive de episcopis Italiae, et Insularum adjacentium*. Venetiis, Sebastianum Coleti.
- Vaccari, P. 1926. *L’affrancazione dei servi della gleba nell’Emilia e nella Toscana*. Bologna, Zanichelli.
- Valenti, M. 1995. *Carta archeologica della provincia di Siena. Il Chianti senese (Castellina in Chianti,*

- Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti), I, Siena, Nuova Immagine Editrice.
- Valenzano, G. 2007. L'architettura mendicante a Venezia : Santi Giovanni e Paolo e Santa Maria Gloriosa dei Frari. In G. Valenzano and F. Toniolo (eds.), *Il secolo di Giotto nel Veneto*. Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.
- Vannacci, E. 2010. Comunicazioni stradali nel Mugello medievale: la strata dell'Osteria Bruciata e le ecclesiae baptismales. Una lettura archeologica. Tesi di laurea inedita, Università degli studi di Firenze.
- Vannini, G. 1974. Stratigrafia e reperti ceramici dal "castrum" di Ascianello (1° campagna di scavo 1971). *Archeologia Medievale*, I, 91-110.
- Vannini, G. 2011. *Archeologia pubblica in Toscana*. Firenze, Firenze University Press.
- Vannini, G. 2012. Archeologia di una frontiera mediterranea. In G. Vannini and M. Nucciotti (eds.), *La Transgiordania nei secoli XII-XIII e le "frontiere" del Mediterraneo medievale*. Oxford, Archaeopress, pp. 35-48.
- Vannini, G. and Molducci, C. 2009. I Castelli dei Conti Guidi fra Romagna e Toscana: i casi di Modigliana e Romena. Un progetto di archeologia territoriale. In F. Cannacini (ed.), *La lunga Storia di una stirpe comitale. I conti guidi tra romana e Toscana*. Atti del convegno di studi Modigliana-Poppi, 28-31 agosto 2003, 177-210. Firenze, Olschki.
- Varaldo, C. 1985. Scavi nel Castello di Cosseria (SV). Campagne 1984 e 1985. *Rivista Ingauna e Intemelia* n.s. XI/4, 22-28.
- Varanini, G. M. 2007. Riti dell'assedio. Alcune schede dalle cronache tardomedievali italiane. *Reti Medievali Rivista* VIII.
- Vasina, A. 1970. Ubaldini, Ottaviano degli. In *Enciclopedia dantesca*, V, 722. Roma, Ist. dell'Enciclopedia Italiana.
- Vasina, A. 1974. *Romagna Toscana nel Medioevo*. Faenza, [Unione Tipografie Artigiane].
- Vespignani, G. 2001. *La Romània Italiana dall'Esarcato al Patrimonium*. Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo.
- Villetti, G. 1984. Quadro generale dell'edilizia mendicante in Italia. In *Lo spazio dell'umiltà*. Fara Sabina, Centro Francescano di S. Maria in Castello.
- Violante, C. 1982. Le strutture organizzative della cura d'anime nelle campagne dell'Italia centro-settentrionale (secoli V-X). In *Cristianizzazione ed organizzazione delle campagne nell'alto medioevo*, Settimane di studio del Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo, XXVIII, tomo I/II, Spoleto (10-16 aprile 1980), 963-1158. Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto medioevo.
- Violante, C. 1996. Introduzione. Problemi aperti e spunti di riflessione sulla signoria rurale nell'Italia medioevale. In G. Dilcher and C. Violante (eds.), *Strutture e trasformazioni della signoria rurale nei secoli X-XIII*. Bologna, il Mulino.
- von Ficker, J. 1874. *Urkunden zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens*, in Id., *Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens*, IV. Innsbruck, Verlag der Wagnerschen Universitäts-Buchhandlung.
- Wickam, Ch. 1996. La signoria rurale in Toscana. In G. Dilcher and C. Violante (eds.), *Strutture e trasformazioni della signoria rurale nei secoli X-XIII*, 343-409. Bologna, il Mulino.
- Zagnoni, R. (ed.) 2004. *Il Medioevo nella montagna tosco-bolognese. Uomini e strutture in una terra di confine*. Porretta Terme, Ed. Gruppo di Studi Alta valle del Reno.
- Zagnoni, R. 2008. Gli Ubaldini del Mugello nella Montagna oggi bolognese nel Medioevo. Atti e memorie della deputazione di storia patria per Province di Romagna n.s. LIX, 69-162.
- Zorzi, A. 1993. Ordine pubblico ed amministrazione della giustizia nelle formazioni politiche toscane tra tre e quattrocento. In *Italia 1350-1450: tra crisi, trasformazione, sviluppo* (Pistoia, 10-13 maggio 1991). Pistoia, Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte.
- Zorzi, A. 1994. L'organizzazione de territorio in area fiorentina tra XIII e XIV secolo. In G. Chittolini and D. Willoweit (eds.), *L'organizzazione del territorio in Italia e Germania: secoli XIII-XIV*, 279-349. Bologna, il Mulino.